



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI
(ENPAP)

2023

Determinazione del 12 giugno 2025, n. 76



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL
CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI
(ENPAP)

2023

Relatore: Consigliere Marco Villani

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Eleonora Rubino



CORTE DEI CONTI

Nell'adunanza del 12 giugno 2025;

visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visti i decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103;

vista la propria determinazione n. 76 del 17 novembre 2000, con la quale sono stati regolati gli adempimenti istruttori per il controllo sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (Enpap), costituito ai sensi del citato decreto legislativo n. 103 del 1996 e soggetto al controllo della Corte dei conti per il combinato disposto dell'art. 3, comma 5, del decreto legislativo n. 509 del 1994 e dell'art. 6, comma 7, del decreto legislativo n. 103 del 1996;

visto il conto consuntivo dell'Ente, relativo alla gestione finanziaria dell'esercizio 2023, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Marco Villani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Enpap per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al conto consuntivo per l'esercizio 2023 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE
Marco Villani
f.to digitalmente

PRESIDENTE f.f.
Francesca Padula
f.to digitalmente

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
f.to digitalmente

INDICE

PREMESSA.....	1
1. QUADRO ORDINAMENTALE.....	2
1.1 Quadro ordinamentale: le principali novità di carattere generale.....	2
2. GLI ORGANI	4
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA: IL PERSONALE	7
4. INCARICHI ESTERNI DI CONSULENZA E ALTRI AFFIDAMENTI.....	11
5. ATTIVITÀ NEGOZIALE	12
6. TRASPARENZA E CONTROLLI INTERNI	14
7. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	15
7.1 Gestione previdenziale e assistenziale	15
7.2 Prestazioni assistenziali.....	18
8. GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	21
9. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	25
9.1 Il bilancio consuntivo.....	25
9.1.1 Lo stato patrimoniale.....	25
9.1.2 Conto economico.....	32
9.1.3 Rendiconto finanziario	38
10. IL BILANCIO TECNICO	41
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	43

INDICE DELLE TABELLE

Tabella n. 1 - Costi per compensi, gettoni di presenza, riunioni e altre spese per gli organi.....	6
Tabella n. 2 - Personale in servizio al 31 dicembre 2023.....	8
Tabella n. 3 - Costo del personale.....	9
Tabella n. 4 - Costi per incarichi esterni	11
Tabella n. 5 - Contratti stipulati nel 2023 per tipologia di affidamento e ammontare.....	12
Tabella n. 6 - Indice demografico	15
Tabella n. 7 - Contributi previdenziali e prestazioni istituzionali.....	16
Tabella n. 8 - Riepilogo delle prestazioni pensionistiche erogate.....	17
Tabella n. 9 - Gestione pensioni - saldo gestione pensionistica	17
Tabella n. 10 - Prestazioni assistenziali	18
Tabella n. 11 - Indennità di maternità/paternità	18
Tabella n. 12 - Prestazioni assistenziali art. 32	20
Tabella n. 13 - Valore e redditività netta della gestione finanziaria.....	22
Tabella n. 14 - Portafoglio anni 2022-2023 e rendimenti percentuali lordi.....	22
Tabella n. 15 - Risultato netto del patrimonio mobiliare.....	23
Tabella n. 16 - Stato patrimoniale	26
Tabella n. 17 - Fondo conto contributo soggettivo	29
Tabella n. 18 - Fondo conto pensioni	29
Tabella n. 19 - Fondo conto separato indennità di maternità/paternità	30
Tabella n. 20 - Fondo maggiorazione art. 31	31
Tabella n. 21 - Fondo assistenza art. 32	31
Tabella n. 22 - Conto economico	33
Tabella n. 23 - Utilizzo fondi.....	34
Tabella n. 24 - Conto economico riclassificato	36
Tabella n. 25 - Rendiconto finanziario.....	38
Tabella n. 26 - Confronto bilancio consuntivo 2023 e bilancio tecnico al 31 dicembre 2020	41

INDICE DELLE FIGURE

Figura n. 1 - Organigramma	7
----------------------------------	---

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2023 dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2022, è stato approvato con determinazione n. 31 del 25 marzo 2025 ed è pubblicato in Atti parlamentari, Leg. XIX, Doc. XV, n. 360.

1. QUADRO ORDINAMENTALE

1.1 Quadro ordinamentale: le principali novità di carattere generale

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (di seguito "Enpap" o anche "Ente"), fondazione di diritto privato ai sensi dell'art. 6, c. 1, del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, dà attuazione alla tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che, iscritti agli albi degli Ordini regionali e provinciali degli psicologi, esercitano attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione - ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato - nonché dei loro familiari e superstiti. L'Enpap è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

L'Ente eroga ai propri iscritti pensioni di vecchiaia, invalidità, inabilità e reversibilità ai superstiti, nonché l'indennità di maternità/paternità e può concorrere, altresì, alla realizzazione di forme pensionistiche complementari, come sarà più avanti descritto.

Ogni iscritto è tenuto al versamento di un contributo obbligatorio pari al 10 per cento del reddito professionale netto, tale percentuale potrà essere volontariamente aumentata dall'iscritto, con incrementi di due unità di punto percentuale, fino all'aliquota massima del 30 cento con specifica opzione da esprimere ogni anno da parte dell'iscritto in sede di comunicazione reddituale. Il professionista stesso partecipa alle attività di tipo assistenziale mediante il versamento di un contributo integrativo rapportato in misura del 2 per cento dei corrispettivi lordi incassati, ripetibile nei confronti del cliente.

È altresì previsto un contributo per indennità di maternità/paternità, stabilito annualmente in misura fissa e di pari importo per tutti gli iscritti.

L'Enpap ha sottoscritto un'apposita convenzione con l'Inps, in relazione alle disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi non coincidenti, introdotte con il d.lgs. 2 febbraio 2006, n. 42, e modificate con l'art. 1, c. 76, lett. a), della l. 24 dicembre 2007, n. 247, che trovano applicazione anche nei confronti degli iscritti alle forme pensionistiche obbligatorie gestite dagli enti di cui ai decreti legislativi n. 509 del 1994 e n. 103 del 1996.

L'articolo 1, c. 183, della l. 27 dicembre 2017, n. 205 prevede che "Agli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, a decorrere dall'anno 2020 non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche

inserite nel conto economico consolidato, individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, c. 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale". Con l'art. 1, comma 601, della legge n. 160 del 27 dicembre 2019 è stato esplicitamente precisato che "resta in vigore l'articolo 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205" e, contestualmente, è stata esclusa l'applicabilità agli stessi enti dei commi da 590 a 600 dello stesso art. 1, recanti specifiche disposizioni di riduzione della spesa.

Con delibera n. 3 del 25 febbraio 2023, il Consiglio di indirizzo ha approvato, ai sensi dell'art. 7, c. 4, lettera g) dello statuto, l'introduzione del nuovo capo XIII del "regolamento delle forme di assistenza" denominato "contributo a sostegno dei pensionati di vecchiaia", di cui alla deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 5 del 27 gennaio 2023.

Con delibera n. 4 del 25 febbraio 2023 il Consiglio di indirizzo ha approvato il proprio regolamento per il funzionamento interno.

Alla luce dell'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 31 marzo 2023 n. 36, con delibera n. 97 del 23 novembre 2023, il Cda ha aggiornato il regolamento amministrativo-contabile con i nuovi riferimenti e previsioni normative.

Il Cda con delibera n. 111 del 15 dicembre 2023 ha aggiornato il modello di organizzazione, gestione e controllo *ex* d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, adottando le modifiche al modello revisionato nel 2019 e nel 2021, comprensive del recepimento della normativa sul cosiddetto "*whistleblowing*" di cui al d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 e dell'adozione del canale di segnalazione interno.

Con delibera n. 9 del 30 novembre 2024, il Consiglio di indirizzo ha approvato, ai sensi dell'art. 7, c. 4, lettera g) dello statuto, le modifiche al "regolamento delle forme di assistenza" dell'Ente, proposte con deliberazione del Cda n. 80 del 10 settembre 2024.

Infine, con delibera n. 128 del 19 dicembre 2024, adottata dal Cda, a far data dal 1° gennaio 2025, è stata disposta la variazione della sede legale e istituzionale dell'Ente, oltre che il suo domicilio fiscale, comunque sempre in Roma. Alla luce del trasferimento della sede legale nel nuovo immobile, con delibera n. 129 nella medesima seduta il Cda ha determinato di destinare il fabbricato di proprietà già sede dell'Ente a forma d'investimento nel fondo immobiliare "Cartesio".

2. GLI ORGANI

Ai sensi dell'articolo 5 dello statuto, sono organi dell'Ente:

- il Consiglio di indirizzo generale;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente;
- il Collegio dei sindaci.

Il Consiglio di indirizzo generale (Cig) è formato da un numero di membri elettivi corrispondente al rapporto di uno per ogni mille iscritti, con arrotondamento all'unità intera per ogni frazione inferiore a mille (come previsto dal d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103) e fino a un massimo, attualmente raggiunto, di 50 componenti (ai sensi dell'art. 1, c. 98, della l. 11 dicembre 2016, n. 232). Esso opera anche attraverso gruppi di lavoro o commissioni interne istituite per approfondire specifiche tematiche o incaricate di analizzare questioni particolari (Commissioni Cda).

Il Consiglio di amministrazione è costituito da cinque membri (tra cui vengono nominati il Presidente e il Vicepresidente), individuati mediante elezione tra gli iscritti e i pensionati diretti.

La durata in carica dei componenti di entrambi gli organi è fissata in quattro anni e gli stessi sono eleggibili per non più di tre mandati consecutivi.

Lo statuto prevede, altresì, che il Presidente e il Vicepresidente siano nominati nella seduta d'insediamento del Cda, mentre i membri del Cig provvedono a nominare nel loro ambito un Coordinatore e un Segretario.

Il Collegio dei sindaci è composto da cinque membri effettivi e cinque supplenti dei quali:

- un membro effettivo e uno supplente, designati dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali;
- un membro effettivo e uno supplente, designati dal Ministro dell'economia e delle finanze;
- due membri effettivi e due supplenti, nominati dal Cig, scelti fra gli iscritti nel registro dei revisori legali;
- un membro effettivo e uno supplente, anch'essi nominati dal Cig, scelti tra gli iscritti all'Ente, con esclusione dei componenti dello stesso Cig e del Cda.

Nella prima riunione il Collegio elegge il Presidente scegliendolo fra i propri componenti.

Anche in questo caso, i componenti rimangono in carica quattro anni e possono essere confermati per non più di tre mandati consecutivi.

Ai sensi dell'art. 3 del regolamento elettorale dell'Enpap dal 1° al 5 marzo 2021 si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Cig e del Cda dell'Ente per il quadriennio 2021-2025.

Il Cda si è insediato in data 14 maggio 2021, mentre il Cig in data 15 maggio 2021.

Successivamente, con deliberazione presidenziale adottata il giorno 9 gennaio 2025 sono state indette le elezioni per il rinnovo dei componenti del Cig e del Cda dell'Ente per il quadriennio 2025-2029. Gli eletti si sono poi insediati il 16 e 17 maggio.

Il Collegio sindacale per il quadriennio 2018-2022, insediatosi in data 30 ottobre 2018, è scaduto il 30 ottobre 2022 ed ha proseguito a svolgere, in regime di *prorogatio*, le attività di propria competenza fino al 12 febbraio 2024. In data 13 febbraio 2024 si è poi insediato il Collegio sindacale per il quadriennio 2024-2028, nominato con delibera n. 1 del 3 febbraio 2024 del Consiglio di indirizzo generale.

Nel 2023 si sono tenute 5 sedute del Cig, 11 sedute del Cda, 8 sedute del Collegio sindacale, oltre a 12 riunioni dei Gruppi di lavoro Cig e 35 riunioni delle Commissioni Cda.

Il Cda, con la delibera n. 46 del 14 giugno 2018, acquisito il parere favorevole del Cig, ha stabilito gli emolumenti da riconoscere agli organi dell'Ente, con decorrenza dal 1° luglio 2018: in particolare, per il Consiglio di indirizzo generale, per il Collegio dei sindaci e per il Consiglio di amministrazione è stato determinato un tetto all'ammontare complessivo annuale della parte variabile, costituita dai gettoni di presenza, mentre per il solo Cda è stata raddoppiata la parte fissa dei compensi. Nel dettaglio, ai componenti del Cda è stata corrisposta un'indennità annuale pari ad euro 116.500 per il Presidente, euro 56.500 per il Vicepresidente, euro 41.500 per i consiglieri.

Anche ai membri del Cig è stata corrisposta una diversa indennità annuale pari ad euro 25.000 per il Coordinatore ed euro 20.000 per il Segretario. Non è mutata invece rispetto ai precedenti esercizi l'indennità corrisposta ai consiglieri, pari ad euro 15.000, come pure quella per il Presidente del Collegio sindacale (euro 18.500) e per i sindaci (euro 15.000).

Riguardo al gettone di presenza, l'importo unitario lordo è stato previsto nella misura di euro 350 per ciascuna intera giornata di convocazione e di euro 175 per metà giornata. L'ammontare complessivo annuale non può in ogni caso eccedere il limite di euro 9.450 per gli organi di controllo e di euro 3.500 per i componenti del Cda e del Consiglio di indirizzo generale.

I costi per compensi, gettoni di presenza, riunioni e altre spese relative agli organi sono riportati nella tabella che segue, in raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella n. 1 - Costi per compensi, gettoni di presenza, riunioni e altre spese per gli organi

	2022	2023	Var. assoluta	Var. %
Consiglio di indirizzo generale:				
- compensi	843.469	829.574	-13.895	-1,65
- gettoni di presenza	119.103	111.566	-7.537	-6,33
totale	962.572	941.140	-21.432	-2,23
Presidente e Consiglieri di amministrazione:				
- compensi	356.754	348.218	-8.536	-2,39
- gettoni di presenza	19.528	20.206	678	3,47
totale	376.282	368.424	-7.858	-2,09
Collegio sindacale:				
- compensi	95.203	95.203	0	0
- gettoni di presenza	54.268	42.732	-11.536	-21,26
totale	149.471	137.935	-11.536	-7,72
Totale compensi	1.295.426	1.272.995	-22.431	-1,73
Totale gettoni di presenza	192.899	174.504	-18.395	-9,54
Spese riunioni e altre spese:				
- spese riunioni Cig	68.548	98.338	29.790	43,46
- spese riunioni Cda	28.918	53.362	24.444	84,53
- spese riunioni Collegio sindacale	6.689	9.678	2.989	44,69
- altre spese	5.469	3.400	-2.069	-37,83
- spese elettorali	0	0	0	0
Totale spese riunioni e altre	109.624	164.778	55.154	50,31
Totale complessivo	1.597.949	1.612.277	14.328	0,90

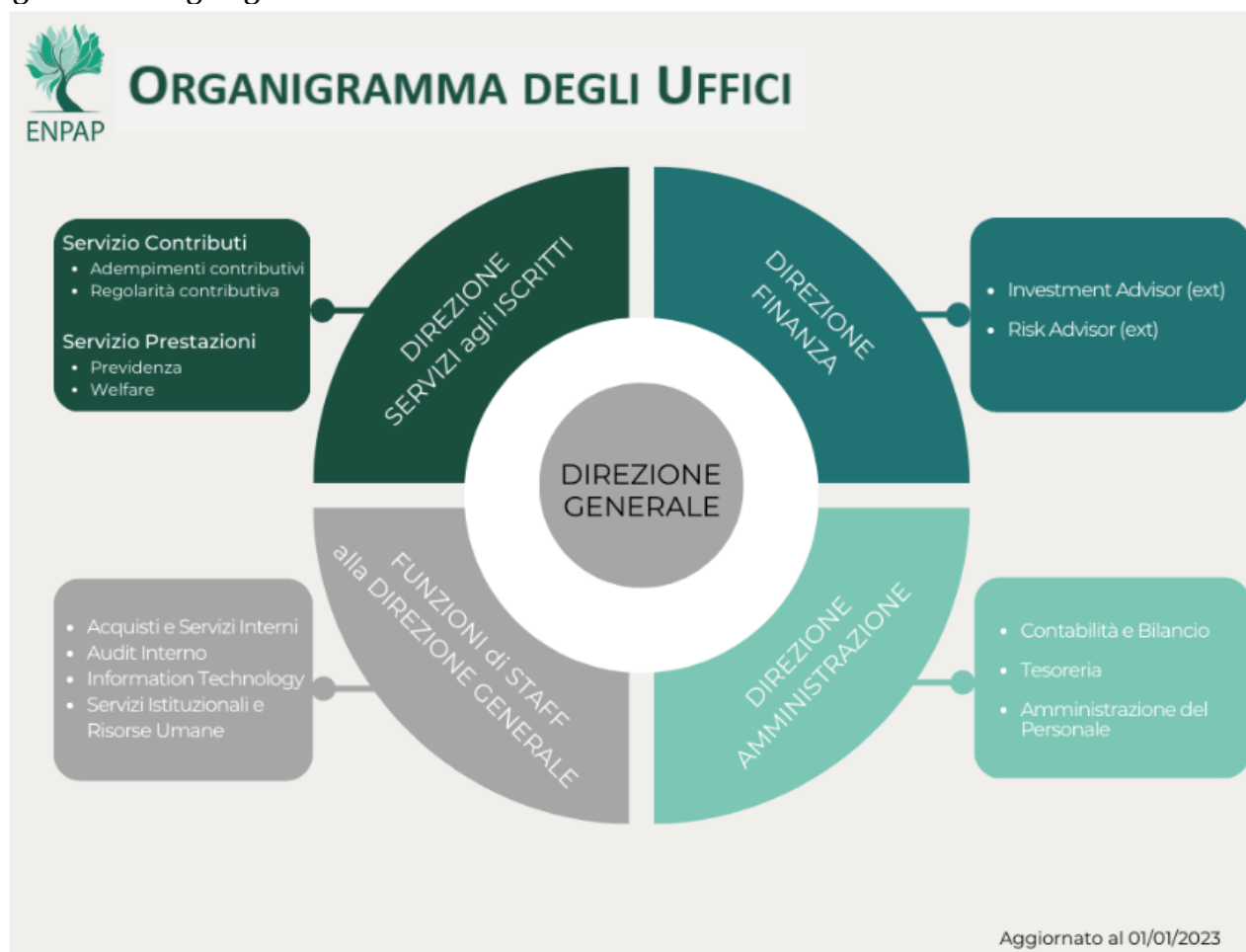
Fonte: Enpap

Dalla tabella che precede si evince come i predetti costi siano, nel complesso, aumentati dello 0,9 per cento, passando da euro 1.597.949 a euro 1.612.277. In particolare, emerge un aumento di euro 55.154 rispetto all'esercizio precedente, dovuto alle riunioni in presenza degli organi statutari e ai connessi costi di trasferta.

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA: IL PERSONALE

Al vertice della struttura amministrativa è posta la figura del Direttore generale, la cui assunzione è deliberata dal Cda ai sensi dell'art. 9 dello statuto, al quale è affidato anche l'incarico di Segretario del Cda. L'attuale Direttore generale, nominato dal Cda con la deliberazione n. 69 del 3 novembre 2014, è stato dapprima confermato nell'incarico fino al 31 dicembre 2023, con la deliberazione del Consiglio n. 12 del 9 febbraio 2018, e, successivamente, con la deliberazione del Cda n. 21 del 24 febbraio 2023, riconfermato fino al 31 dicembre 2027, secondo quanto riportato nell'atto, "senza soluzione di continuità" e "tenuto conto dei risultati dell'attività svolta" dallo stesso. Lo statuto non prevede limiti alla possibilità di conferma del Direttore generale.

Figura n. 1 - Organigramma



Fonte: Enpap

Il rapporto di lavoro del personale è disciplinato dalle disposizioni del codice civile e dai

contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale dirigente e per quello non dirigente degli enti previdenziali privati, stipulati tra l'associazione di detti enti (Associazione degli enti previdenziali privati - Adepp) e le organizzazioni sindacali.

Come si evince dalla tabella seguente, nel 2023 l'Ente ha effettuato quattro assunzioni e registrato due cessazioni, nonché un passaggio di area. Il totale del personale in servizio al 31 dicembre 2023 è di 54 unità, di cui 4 dirigenti fra i quali figura il Direttore generale, con un aumento di due unità rispetto a quanto rilevato al termine dell'esercizio precedente.

Tabella n. 2 - Personale in servizio al 31 dicembre 2023

Qualifica	2022	Assunzioni	Area iniziale	Area attuale	Cessazioni	2023
Dirigenti	4	0	0	0	0	4
Quadri	3	0	0	0	0	3
Area A	6	0	0	0	0	6
Area B	33	1	0	1	-1	34
Area C	6	3	-1	0	-1	7
Totale	52	4	-1	1	-2	54

Fonte: Enpap

L'incremento dell'organico è risultato necessario per assicurare il mantenimento dell'efficienza delle attività poste in essere dalla struttura operativa a fronte del costante *trend* di crescita degli iscritti e della numerosità delle prestazioni previdenziali ed assistenziali erogate.

Quanto alle assunzioni, l'Ente definisce autonomamente le modalità di reclutamento del proprio personale che avviene in due fasi: la prima, consistente nell'esame dei *curricula vitae* dei candidati scelti in relazione al tipo di professionalità necessaria, affidata a società specializzate nella selezione del personale; la seconda, di competenza degli uffici dell'Ente, che si sostanzia in un colloquio di tipo conoscitivo, motivazionale, comportamentale e tecnico-funzionale. La valutazione finale è affidata alla Direzione generale. Sull'assunzione del personale dirigente è richiesta la valutazione del Cda.

La voce "costo del personale" comprende i diversi oneri sostenuti per i dipendenti in forza durante l'anno, inclusi i contributi previdenziali e assistenziali. Sono, altresì, incluse le altre voci di costo in applicazione del contratto integrativo di II° livello (polizza sanitaria, previdenza complementare, conto *welfare*), oltre ad altre poste residuali, mentre è escluso l'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto, evidenziato nell'apposita voce tra i

costi.

Nella tabella che segue è riportato il costo sostenuto dall'Ente per il personale, in raffronto con l'annualità precedente.

Tabella n. 3 - Costo del personale

	2022	2023	Var. assoluta	Var. %
Stipendi base	1.743.255	1.849.643	106.388	6,10
Tredicesima mensilità	157.095	170.390	13.295	8,46
Edr (Elemento distinto retribuzione) *	115.228	126.987	11.759	10,20
Premi di produttività	454.962	500.195	45.233	9,94
Premio di anzianità	0	42.501	42.501	100
Indennità di trasferta dipendenti	2.730	3.150	420	15,38
Straordinari	33.863	22.888	-10.975	-32,41
Indennità per particolari incarichi	53.912	105.279	51.367	95,28
Indennità di funzione	68.061	64.967	-3.094	-4,55
Indennità di cassa	1.021	1.344	323	31,64
Buoni pasto	60.800	67.460	6.660	10,95
Polizza sanitaria	48.179	51.753	3.574	7,42
Contr.ti al fondo pensione	263.887	288.785	24.898	9,44
Omaggi ai dipendenti	15.202	14.712	-490	-3,22
Contributi Inps	712.039	799.677	87.638	12,31
Contributi Inail	8.087	9.431	1.344	16,62
Corsi di formazione	16.837	33.458	16.621	98,72
Trattamento di famiglia	1.881	0	-1.881	-100
Conto <i>welfare</i> (Contributi Cral Enpap)	59.925	60.000	75	0,13
Retribuzioni accessorie dirigenti	36.403	40.481	4.078	11,20
Spese trasferta dipendenti	3.305	7.301	3.996	120,91
Altri costi	3.308	2.015	-1.293	-39,09
Totale	3.859.980	4.262.417	402.437	10,43

* In conseguenza dei rinnovi dei contratti collettivi di lavoro, la nuova voce "Edr - Elemento distinto della retribuzione" ha assorbito quota parte del premio annuale di produttività.

Fonte: Enpap

Il costo del personale è pari ad euro 4.262.417. Tale voce presenta un incremento di euro 402.437 rispetto al precedente esercizio, derivante dall'assunzione di due unità, avvenuta nel corso del 2023 e dai rinnovi contrattuali, sottoscritti nel marzo 2023, per il triennio 2022-2024, relativi al contratto collettivo nazionale di lavoro degli enti previdenziali privati per il personale non dirigente e a quello per il personale dirigente. Per quanto riguarda gli oneri per il personale, l'Ente riferisce che anche nel 2023 ha attuato le misure disposte dall'articolo 5, c. 7 e 8, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, con riferimento ai buoni pasto e alle ferie non godute.

Il "premio di anzianità di servizio", pari ad euro 42.501, è previsto dal contratto integrativo

aziendale. Al compimento di ciascun decennio di servizio presso l'Ente, infatti, viene corrisposto, a titolo di fidelizzazione, un premio di anzianità di servizio nella misura pari al 15 per cento della retribuzione tabellare annua corrispondente all'inquadramento retributivo in essere al momento del compimento del decennio.

L'“indennità per particolari incarichi”, pari ad euro 105.279 (euro 53.912 nel 2022), è prevista dal Ccnl Adepp e può essere riconosciuta, nella misura minima del 10 per cento della retribuzione tabellare annua, al dipendente che ricopra particolari e qualificati incarichi ed in via preferenziale ai dipendenti collocati nella posizione economica apicale di ciascuna area, ferma per l'Ente la possibilità di attribuirli anche a posizioni intermedie e per il solo periodo di tempo durante il quale l'incarico viene svolto.

Questa Corte, in merito alla spesa per il personale, ribadisce la necessità che l'Ente persegua costantemente una politica improntata a criteri di contenimento della stessa e ancorata alle dinamiche produttive e a processi di rafforzamento dell'efficienza.

4. INCARICHI ESTERNI DI CONSULENZA E ALTRI AFFIDAMENTI

La tabella seguente riporta i dati relativi ai costi per incarichi esterni nell'esercizio in esame raffrontandoli con l'annualità precedente.

Tabella n. 4 - Costi per incarichi esterni

	2022	2023	Var. assoluta	Var. %
Consulenze tecniche	229.684	216.355	-13.329	-5,80
Consulenze e spese legali	184.948	168.013	-16.935	-9,16
Revisione contabile	31.110	31.110	0	0
Commissioni sanitarie	11.048	7.498	-3.550	-32,13
Consulenze e spese notarili	3.725	6.932	3.207	86,09
Totale	460.515	429.908	-30.607	-6,65

Fonte: Enpap

I costi per prestazioni professionali esterne diminuiscono del 6,65 per cento, passando da euro 460.515 nel 2022 ad euro 429.908 nel 2023. Permane, rispetto al 2022, l'alta incidenza sul costo totale delle consulenze tecniche (tra cui rientrano, a titolo esemplificativo, quelle per la gestione del personale dipendente, per l'attività di sicurezza e prevenzione, per la predisposizione di studi attuariali, per la consulenza in materia di decreto legislativo n. 231 del 2001 e in materia di sicurezza dei dati personali, per le consulenze tecniche per la sede dell'Ente, per le consulenze tecniche e legali per gli altri immobili), per le quali tuttavia si evidenzia un decremento di euro 13.329.

Ciò considerato, al fine di una corretta gestione delle risorse finanziarie, si rinnova l'invito all'Ente a prestare la massima attenzione affinché il conferimento di incarichi professionali a soggetti esterni sia circoscritto ai casi in cui le professionalità necessarie non siano rinvenibili fra il personale dipendente.

5. ATTIVITÀ NEGOZIALE

Quanto all'attività negoziale, la tabella seguente riporta i contratti stipulati dall'Ente nell'esercizio 2023, distinti per tipologia di affidamento, nonché la spesa sostenuta nell'esercizio in esame, in raffronto con l'annualità precedente.

Tabella n. 5 - Contratti stipulati nel 2023 per tipologia di affidamento e ammontare

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50/2016 vigente <i>pro tempore</i>)	n. contratti	DI CUI			Importo di aggiudicazione esclusi oneri di legge*	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame**
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 60)	0	0	0	0	0	0
Affidamento diretto (art. 36, c. 2, lett. a)	24	0	0	24	24.122	24.071
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2, lett. a)	76	0	13	63	663.082	234.799
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36, c. 2, lett. b, c, c-bis e d)	2	1	0	1	1.303.879	259.272
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, c. 1, lett. c)	6	6	0	0	86.953	737
TOTALE COMPLESSIVO	108	7	13	88	2.078.036	518.879

* Gli importi di aggiudicazione sono esposti senza oneri di legge, pertanto al netto dell'Iva. Gli importi riportati sono arrotondati.

** Nella colonna è inserita la quota parte di spesa sostenuta nell'esercizio 2023 con riferimento alle procedure aggiudicate riportate nella colonna precedente. Gli importi esposti sono comprensivi di Iva e sono arrotondati.

Fonte: Enpap

Dalla tabella si evince il prevalente ricorso all'affidamento diretto, nonché il ridotto utilizzo del Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa).

L'attività negoziale è disciplinata dal regolamento amministrativo-contabile dell'Ente, approvato dal Mlps il 26 marzo 2024. Nella risposta a nota istruttoria, l'Ente ha comunicato di uniformarsi alle prescrizioni del codice dei contratti pubblici (per l'esercizio in esame, il d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e, dal 1° luglio 2023, il d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36, secondo le norme transitorie previste agli artt. 224 ss. del medesimo d.lgs. n. 36), rispettando anche il criterio di rotazione degli inviti e dei fornitori, nonché alle linee guida approvate dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) e ai decreti attuativi emanati dai ministeri competenti per materia.

L'Ente ha istituito l'albo dei fornitori e dei prestatori di servizi, ai fini dell'attivazione delle procedure di affidamento diretto previste dal codice. Nella sezione "Trasparenza" del sito istituzionale sono pubblicati i bandi e gli avvisi di esito di gara, nonché ogni documentazione attinente.

L'Enpap ha, altresì, fatto presente di essere in regola con gli obblighi di comunicazione all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di contribuzione verso l'Anac e di tracciabilità dei flussi finanziari, nonché di avere adottato il Programma triennale dei lavori pubblici e il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi; entrambi gli atti sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente.

6. TRASPARENZA E CONTROLLI INTERNI

L'Ente si conforma agli obblighi individuati in materia per le società a partecipazione pubblica non di controllo, e cioè alla trasparenza limitata alle attività di pubblico interesse svolte ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

L'Ente ha approvato il "codice per la trasparenza" ed ha nominato il relativo responsabile e ha adottato il "codice per il conflitto di interessi".

Nella sezione "Trasparenza" del sito istituzionale sono pubblicati i dati e le informazioni in applicazione delle linee guida Anac e del citato "codice per la trasparenza" dell'Ente, nonché i referti annuali della Corte dei conti. A quest'ultimo riguardo si osserva che la pubblicazione è ferma al 2021 e, pertanto, se ne raccomanda l'aggiornamento.

Quanto ai controlli interni, l'Enpap, fin dall'esercizio 2015, ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo (Mogc), in conformità ai requisiti previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Il modello è costantemente aggiornato con le deliberazioni del Cda, da ultimo con delibera n. 111 del 2023, che recepiscono le novità normative in materia, introducendo anche alcune modifiche divenute opportune in seguito all'esperienza maturata nell'applicazione del modello stesso.

L'organigramma adottato dall'Ente prevede, altresì, la funzione di *audit* interno.

Il Cda, con la delibera n. 114 del 20 dicembre 2021, ha rinnovato l'Organismo di vigilanza, in composizione monocratica, per il triennio 2022-2024, con scadenza alla data di approvazione del bilancio consuntivo 2024; l'Organismo è stato rinnovato con delibera del Cda n. 35 del 2025 fino al termine dell'esercizio 2025. Il compenso annuo onnicomprensivo è pari ad euro 14.000.

Infine, con riguardo all'informatizzazione, l'AgId (Agenzia per l'Italia digitale) ha qualificato l'Ente come rientrante nella categoria "enti di previdenza e assistenza sociali in conto economico consolidato privati" per i quali non è prevista la presenza dell'ufficio transizione digitale di cui all'art. 17 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (codice dell'amministrazione digitale), che dovrebbe redigere il Piano triennale per l'informatica in coerenza con quello previsto per la pubblica amministrazione dall'AgId.

7. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

7.1 Gestione previdenziale e assistenziale

L'Enpap, attraverso le entrate contributive e patrimoniali, eroga ai propri iscritti, come detto, pensioni di vecchiaia, invalidità e di reversibilità ai superstiti, nonché l'indennità di maternità/paternità, potendo altresì concorrere alla realizzazione di forme pensionistiche complementari con le modalità previste dal d.lgs. 21 aprile 1993, n. 124.

L'Ente adotta il sistema c.d. "contributivo a capitalizzazione" e, pertanto, annualmente accantona nell'apposito "fondo conto contributivo soggettivo" l'intero importo della contribuzione del singolo iscritto, maggiorato della rivalutazione prevista dalla legge 8 agosto 1995, n. 335, in previsione della futura erogazione delle prestazioni previdenziali o della restituzione del montante contributivo al momento della cancellazione dall'Ente. All'atto del pensionamento, l'Ente trasferisce il montante individuale nel "fondo conto pensioni", allocato nella parte passiva dello stato patrimoniale, utilizzato per le erogazioni periodiche della pensione. Nel caso d'insufficienza del fondo, lo statuto prevede la possibilità di utilizzare, per la necessaria integrazione, le disponibilità del "fondo conto di riserva", che accoglie le risorse residue del "fondo conto contributo integrativo" al termine di ciascun quinquennio e, annualmente, l'eventuale maggior rendimento degli investimenti patrimoniali rispetto alla rivalutazione accreditata sui singoli montanti contributivi degli iscritti.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi all'indice demografico al 31 dicembre 2022 ed al 31 dicembre 2023.

Tabella n. 6 - Indice demografico

	al 31/12/2022	al 31/12/2023	Var. assoluta	Var. %
Iscritti attivi (a)	77.151	81.761	4.610	5,98
Iscritti nell'anno	4.868	5.606	738	15,16
Pensionati (b)	6.178	6.780	602	9,74
Pensionati nell'anno	598	697	99	16,56
Indice demografico (a/b)	12,49	12,06	-0,43	-3,43

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpap

Nel 2023 gli iscritti attivi sono stati pari a 81.761 unità (in aumento del 5,98 per cento rispetto al 2022). L'indice demografico, dato dal rapporto tra iscritti attivi e pensionati, ha

evidenziato un valore di 12,06 iscritti per ogni pensionato nel 2023, a fronte di 12,49 nel 2022 (12,81 nel 2021), confermando così un *trend* in discesa.

La seguente tabella riporta i contributi previdenziali e le prestazioni istituzionali erogate nel 2023 raffrontandole con i dati relativi al 2022.

Tabella n. 7 - Contributi previdenziali e prestazioni istituzionali

	2022	2023	Variazione assoluta	Var. %
PROVENTI CONTRIBUTIVI				
Contributi soggettivi	178.032.252	191.664.919	13.632.667	7,66
Contributi integrativi	35.816.508	38.940.470	3.123.962	8,72
Contributi maternità/paternità	10.029.630	10.628.930	599.300	5,98
Fisc. indennità maternità/paternità (d.lgs. n. 151/2001)	3.678.549	4.379.364	700.815	19,05
Totale*	227.556.939	245.613.683	18.056.744	7,94
PRESTAZIONI ISTITUZIONALI				
Pensioni erogate	17.835.203	22.423.441	4.588.238	25,73
Indennità di maternità/paternità spettante	11.913.517	14.264.855	2.351.338	19,74
Maggiorazione art. 31	516.000	520.000	4.000	0,78
Prestazioni assistenziali art. 32	12.049.768	9.469.064	-2.580.704	-21,42
Costi per prestazioni istituzionali	42.314.488	46.677.360	4.362.872	10,31
Indice annuo di copertura	5,38	5,26		

* Sono escluse le contribuzioni da riscatto e da ricongiunzione, nonché gli interessi di mora e le sanzioni.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpap

Dalla tabella si evince che le componenti di ricavo contributive, comprendenti la quota fiscalizzata (indennità di maternità/paternità *ex* art. 78 del d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151), ammontano ad euro 245.613.683 e sono, quindi, in aumento del 7,94 per cento rispetto al 2022, allorquando erano state pari ad euro 227.558.961. L'incremento è in relazione al *trend* positivo degli iscritti attivi, in aumento del 5,98 per cento. Il costo totale per le prestazioni istituzionali, che ammonta ad euro 46.677.360, ha registrato una crescita del 10,31 per cento. Il dato relativo al gettito contributivo per il 2023 evidenzia, rispetto al 2022, un incremento del 7,66 per cento per la contribuzione soggettiva e dell'8,72 per cento per la contribuzione integrativa. L'indice annuo di copertura, dato dal rapporto tra contribuzioni e prestazioni, è pari a 5,26 nel 2023, rispetto al 5,38 del 2022, risultando in lieve decremento e ribaltando il *trend* in ascesa nell'ultimo triennio rilevato nelle precedenti relazioni.

La seguente tabella riporta il riepilogo delle prestazioni pensionistiche erogate nel 2023 raffrontandole con i dati relativi al 2022.

Tabella n. 8 - Riepilogo delle prestazioni pensionistiche erogate

PENSIONI	Numero prestazioni per tipologia di pensioni		Importi erogati in totale	
	2022	2023	2022	2023
Pensioni di vecchiaia	5.150	5.571	15.921.027	19.877.120
Pensioni indirette	211	249		
Pensioni di reversibilità	191	205		
Pensioni di invalidità	82	81		
Pensioni di inabilità	8	9		
Pensioni in totalizzazione	536	665	1.914.175	2.546.321
Totale	6.178	6.780	17.835.202	22.423.441

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpap

Nel 2023 sono stati erogati complessivamente 6.780 trattamenti pensionistici, rispetto ai 6.178 del 2022, con un conseguente incremento della spesa di circa 4,6 mln.

Il saldo della gestione pensionistica, indicato nella tabella che segue, nel 2023 è pari a 139,241 mln, con un incremento del 10 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tabella n. 9 - Gestione pensioni - saldo gestione pensionistica

(migliaia)

	2022	2023	Var. assoluta	Var. %
Accantonamento Contributi soggettivi (a)	178.032	191.665	13.633	7,66
Accantonamento straordinario ex art. 17 statuto* (a)	7.937	22.281	14.344	180,72
Totale (A)	185.969	213.946	27.977	15,04
A detrarre:				
Storno dal fondo contribuzione soggettiva (b)	41.555	52.282	10.727	25,81
Pagamento pensioni (b)	17.835	22.423	4.588	25,72
Totale (B)	59.390	74.705	15.315	25,79
Saldo gestione pensionistica (A-B)	126.579	139.241	12.662	10

* Somme prelevate dal fondo di riserva e utilizzate per conseguire il riallineamento della consistenza del fondo conto pensioni.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpap

In virtù della delibera n. 42 del 2023 adottata dal Cda, ai sensi dell'art. 17 dello statuto dell'Ente, per il riallineamento della consistenza del fondo conto pensioni risultante dal bilancio consuntivo 2022 alla riserva del fondo pensionati calcolata con basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie aggiornate, l'utilizzo del fondo conto di riserva è stato effettuato parzialmente per consentire lo stanziamento al fondo conto pensioni dell'importo pari ad euro 22.280.641,52, ma in quantità assai maggiore rispetto all'anno precedente; detto incremento è stato determinante per il menzionato aumento del saldo della gestione previdenziale.

7.2 Prestazioni assistenziali

La seguente tabella espone i dati relativi alle prestazioni assistenziali nel 2023, in raffronto con i dati del 2022.

Tabella n. 10 - Prestazioni assistenziali

	2022	2023	Var. assoluta
Indennità di maternità/paternità	11.913.517	14.264.855	2.351.338
Estensione tutela maternità/paternità (legge bilancio 2022)	2.257.925	1.061.305	-1.196.620
Indennità di maternità/paternità anni precedenti	6.188	15.128	8.940
Maggiorazione art. 31 reg. prev.	516.000	520.000	4.000
Prestazioni assistenziali art. 32 reg. prev.	12.049.767	9.469.064	-2.580.703
Totale	26.743.397	25.330.352	-1.413.045

Fonte: Enpap

Le prestazioni assistenziali ammontano complessivamente ad euro 25.330.352, con un decremento rispetto al precedente esercizio pari ad euro 1.413.045 e sono costituite dall'indennità di maternità/paternità, dalla c.d. "maggiorazione art. 31" (cioè dall'integrazione al minimo di alcuni trattamenti previdenziali, deliberata dal Consiglio di amministrazione ai sensi del corrispondente articolo del regolamento di previdenza) nonché da ulteriori prestazioni assistenziali (art. 32).

La gestione dell'indennità di maternità/paternità è rappresentata nella seguente tabella, in raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella n. 11 - Indennità di maternità/paternità

(migliaia)

	2022	2023	Var. assoluta	Var. %
Contribuzione maternità/paternità dell'anno	10.030	10.629	599	5,97
Fiscalizzazione indennità di maternità/paternità (d.lgs. n. 151/2001)	3.678	4.379	701	19,06
Minore ammontare indennità anni precedenti	179	169	-10	-5,59
Minore ammontare supplementi indennità anni precedenti	0	1.885	1.885	100
Maggiore contribuzione anni precedenti	36	11	-25	-69,44
Totale componenti positivi	13.923	17.073	3.150	22,62
Indennità di maternità/paternità spettanti	11.914	14.265	2.351	19,73
Estensione tutela maternità/paternità (l. bilancio 2022)	2.258	1.061	-1.197	-53,01
Indennità di maternità/paternità anni precedenti	6	15	9	150
Totale componenti negativi	14.178	15.341	1.163	8,20
Disavanzo (-) / Avanzo accantonato nel fondo conto separato	-255	1.732	1.987	779,22

Fonte: Enpap

Nel bilancio si evidenzia per il 2023, il maggior gettito della contribuzione di maternità/paternità quale conseguenza dell'incremento del numero degli iscritti attivi a parità di contributo unitario (130 euro), l'incremento dell'importo per la c.d. "fiscalizzazione" a carico del bilancio dello Stato, il maggior numero di indennità erogate nell'anno (1.956 rispetto alle 1.775 del 2022) e il minore ammontare delle indennità di maternità/paternità e dei supplementi degli anni precedenti, che hanno determinato un risultato lordo in "avanzo" per euro 1.732.946,02 della gestione della maternità/paternità nel 2023, accantonato pertanto al relativo fondo.

L'onere correlato alla c.d. "maggiorazione art. 31", pari ad euro 520.000, risulta in aumento rispetto al 2022 (516.000 euro). Tale voce rappresenta l'ammontare delle maggiorazioni degli interventi assistenziali in favore dei titolari di pensione indiretta, di reversibilità, invalidità e inabilità, erogate nell'esercizio in esame sulla base di determinati requisiti economico-patrimoniali. Il valore così determinato sulla scorta delle domande presentate, è controbilanciato dalla voce di ricavo "utilizzo del fondo maggiorazione art. 31" di pari importo. La quota di accantonamento al fondo maggiorazione, nel 2023, è pari ad euro 779.000 e deriva dal 2 per cento del gettito della contribuzione integrativa; ne consegue che il fondo maggiorazione, al 31 dicembre 2023, al netto degli utilizzi ed incrementato dall'accantonamento risulta pari ad euro 947.779,36.

Ai sensi dell'art. 1, comma 239, della l. 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio per il 2022), agli aventi diritto che abbiano dichiarato un reddito inferiore a 8.145 euro, incrementato del 100 per cento dell'aumento derivante dalla variazione annuale dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, l'indennità di maternità/paternità è riconosciuta per ulteriori tre mesi a decorrere dalla fine del periodo.

Quanto alle ulteriori misure di carattere assistenziale, rappresentate nella seguente tabella, vengono in considerazione le prestazioni facoltative, di cui all'articolo 3, c. 3, dello statuto dell'Ente, all'art. 32 del regolamento di previdenza, ed al regolamento delle forme di assistenza, per le quali è stato istituito lo specifico "fondo assistenza".

L'importo complessivamente erogato è di euro 9.469.064 nel 2023 (con una riduzione consistente rispetto al 2022 determinante per la riduzione del totale del valore delle prestazioni assicurate nell'anno in osservazione rispetto al precedente) e riguarda le singole tipologie di intervento, come indicato nella tabella seguente. Tale rilevante decremento è in

buona parte attribuibile alla voce “contributi per borse lavoro”.

Tabella n. 12 - Prestazioni assistenziali art. 32

Tipologia di intervento assistenziale	2022	2023	Var. %
Polizza sanitaria	3.481.223	3.781.851	8,64
Polizza temporanea caso morte	358.280	572.175	59,70
Indennità di malattia e infortunio	2.347.456	2.042.260	-13
Paternità e genitorialità	193.000	298.000	54,40
Stato di bisogno	37.500	20.000	-46,67
Contributi <i>una tantum</i> catastrofe o calamità	0	68.060	100
Spese funerarie	45.457	30.805	-32,23
Assegni di studio	75.000	77.500	3,33
Contributi in conto interessi mutui ipotecari	449.127	736.350	63,95
Contributi per attività di formazione	400.000	962.000	140,50
Contributi per borse lavoro	4.635.000	845.000	-81,77
Contributi anziani non autosufficienti	27.724	35.063	26,47
Totale	12.049.767	9.469.064	-21,42

Fonte: Enpap

8. GESTIONE DEL PATRIMONIO

Dal 2014, l'Enpap ha adottato il regolamento per la gestione del patrimonio, approvato dai Ministeri vigilanti, con parere positivo della Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione). Il regolamento descrive il processo di impiego/investimento delle risorse e individua gli obiettivi di rendimento coerenti sia con il grado di tolleranza al rischio assunto, sia con gli obiettivi istituzionali; indica, inoltre, i criteri e i limiti per gli investimenti, specificando anche i soggetti coinvolti e il sistema di controllo della gestione del patrimonio. Nel processo d'investimento dell'Enpap, il Cda stabilisce i criteri generali da seguire per la selezione dei gestori finanziari e degli strumenti d'investimento. Questi criteri includono aspetti sia qualitativi sia quantitativi, come la redditività attesa, la diversificazione dei rischi, l'affidabilità creditizia, i costi (espliciti e impliciti), le possibili perdite e l'adequatezza degli investimenti rispetto alle risorse attuali e future dell'Ente.

Una volta definiti tali criteri, la Funzione finanza dell'Ente, con il supporto dell'*Investment advisor*, consulente esterno, procede alla selezione concreta degli strumenti d'investimento. Nel processo, l'*Investment advisor* collabora anche con il *Risk advisor*, anch'esso consulente esterno, che contribuisce alla definizione delle strategie di revisione del portafoglio e alla pianificazione dell'allocazione della nuova liquidità. Queste proposte vengono poi presentate al Cda tramite la Commissione investimenti.

Nella pratica, l'*Investment advisor* svolge tre compiti principali: collabora per individuare un elenco di controparti finanziarie ritenute idonee, tra cui poi l'Ente selezionerà i gestori o gli strumenti da utilizzare; supporta il processo di valutazione e selezione, applicando i criteri approvati dal Cda e rispettando le modalità previste dal regolamento; affianca la Funzione finanza nella definizione dei contratti con le controparti selezionate, nel rispetto delle linee guida e dei limiti di investimento stabiliti.

Con delibera n. 82 del 23 novembre 2023, il Cda ha approvato il nuovo Piano triennale per gli investimenti e disinvestimenti immobiliari per il triennio 2024-2026.

Il valore medio di mercato del patrimonio e i relativi rendimenti netti sono riportati nella tabella seguente.

Tabella n. 13 - Valore e redditività netta della gestione finanziaria

Tipologia	Valore medio	Redditi	Rendimento	Valore medio	Redditi	Rendimento
	in portafoglio	Netti	% netto	in portafoglio	netti	% netto
	2022			2023		
Totale patrimonio mobiliare	1.628.669.175	60.570.212	3,719	1.831.910.963	44.759.381	2,443
Attività liquide	88.920.235	263.943	0,296	88.925.304	2.493.749	2,272
Patrimonio immobiliare	263.688.536	5.605.499	2,125	273.916.383	6.320.155	2,307
TOTALE GENERALE	1.981.277.946	66.439.654	3,353	2.194.752.650	53.573.285	2,441

Fonte: Enpap

Alla fine dell'esercizio 2023, il valore medio del patrimonio immobiliare, al netto degli ammortamenti, ammonta ad euro 273.916.383, rispetto ai 263.688.536 euro del 2022, con un rendimento netto di euro 6.320.155 (euro 5.605.499 nel 2022) equivalente al 2,307 per cento (2,125 per cento nel 2022).

Nel 2023, la gestione finanziaria del patrimonio dell'Ente, corrispondente ad una giacenza media del valore complessivo di euro 2.194.752.650 ed in aumento rispetto al 2022, ha dato luogo a un rendimento netto del 2,441 per cento (3,353 nel 2022), pari ad euro 53.573.285. Nel dettaglio, si registrano attività liquide pari ad euro 88.925.304, in linea con il precedente esercizio, che hanno prodotto un rendimento netto del 2,272 per cento (0,296 nel 2022), pari ad euro 2.493.749.

La seguente tabella mostra il portafoglio e i rendimenti percentuali lordi del 2023 raffrontandoli con i dati relativi al 2022.

Tabella n. 14 - Portafoglio anni 2022-2023 e rendimenti percentuali lordi

	Valore medio in portafoglio				Rendimenti % lordi	
	2022	Inc. %	2023	Inc. %	2022	2023
Patrimonio mobiliare	1.628.669.175	82,20	1.831.910.963	83,47	4,97	2,978
Liquidità	88.920.235	4,49	88.925.304	4,05	0,457	3,79
Patrimonio immobiliare	263.688.536	13,31	273.916.383	12,48	2,859	3,139
Totale	1.981.277.946	100	2.194.752.650	100	3,353	3,031

Fonte: Enpap

Il valore medio del patrimonio mobiliare è pari a euro 1.831.910.963 alla fine del 2023, in diminuzione rispetto al 2022, con un rendimento netto di euro 44.759.381. Il plusvalore degli investimenti mobiliari conseguito nel 2023 riguarda, in particolare, operazioni in titoli

obbligazionari e fondi comuni, che hanno consentito di realizzare un rendimento netto della gestione, a valori contabili, del 2,443 per cento (3,719 per cento nel 2022).

Per il periodo in esame, la composizione percentuale del valore medio del patrimonio mobiliare per tipologia di strumenti, con i relativi rendimenti lordi, il dettaglio dei proventi e costi finanziari ed il risultato netto finale, sono riportati nella tabella che segue.

Tabella n. 15 - Risultato netto del patrimonio mobiliare

(migliaia)

	2022	2023	Inc. %	Var. %
PROVENTI FINANZIARI				
Interessi su obbligazioni	10.286	12.597	23	22,47
Plusvalenze su obbligazioni	16.963	9.970	18,2	-41,23
Plusvalenze su fondi comuni	24	3.540	6,5	14.650
Dividendi azioni	453	453	0,8	0
Dividendi da fondi comuni	52.670	24.875	45,4	-52,77
Scarti positivi di emissione	557	3.387	6,2	508,08
Totale proventi finanziari (A)*	80.953	54.822	100	-32,28
COSTI FINANZIARI E ONERI				
Svalutazione attività e immobilizzazioni finanziarie	2.902	0	0	-100
Scarti negativi di emissione	29	257	44,3	786,21
Costi di gestione	241	323	55,7	34,02
Totale costi finanziari e oneri (B)	3.172	580	100	-81,72
Risultato prima delle imposte (A-B)	77.781	54.242		-30,26
Imposte sul patrimonio mobiliare	17.211	9.483		-44,90
Risultato netto finale	60.570	44.759		-26,10

* Sono esclusi i proventi finanziari non afferenti alle operazioni di investimento mobiliare, quali, ad esempio, gli interessi attivi da conti correnti bancari o gli interessi di mora verso i fornitori.

Fonte: Enpap

L'analisi della tabella pone in evidenza come nel 2023 il risultato netto finale di 44,759 mln risulti in calo del 26,1 per cento rispetto al 2022; i proventi finanziari, pari a 54,822 mln, diminuiscono del 32,28 per cento, in particolare, in relazione alle plusvalenze su obbligazioni. Queste passano da 16,963 mln nel 2022 a 9,97 mln nel 2023, con un'incidenza sui ricavi finanziari del 18,2 per cento.

Inoltre, nel 2023 scendono del 52,77 per cento i dividendi derivanti da fondi comuni, che si attestano a 24,875 mln e incidono sui ricavi finanziari in misura pari al 45,4 per cento.

Gli oneri finanziari ammontano a 0,58 mln e comprendono le spese e commissioni bancarie e quelle relative alla negoziazione titoli.

Ai sensi dell'art. 2, c.1, del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 5 giugno 2012, ogni anno la Covip trasmette ai Ministeri vigilanti una relazione sul

patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Ente con riferimento, tra l'altro, alla gestione del rischio, evidenziando i fattori positivi o negativi che hanno contribuito a determinare il risultato.

Dalla relazione al consuntivo 2023, con riferimento all'immobile sito in Roma, risulta che, in merito alle vicende giudiziarie seguite all'operazione dell'acquisto del medesimo, poi conferito nel 2020 al fondo immobiliare "Cartesio", nell'anno 2021 si è concluso il giudizio d'appello davanti alla Corte dei conti, con pronuncia di condanna del Presidente *pro tempore* dell'Ente al risarcimento del pregiudizio patrimoniale subito dall'Enpap, quantificato nell'importo di euro 11.000.000 (Corte dei conti, Sez. III App., sent. n. 532 del 2021). L'Ente ha intrapreso le azioni per l'esecuzione della sentenza e il giudice per l'esecuzione ha assegnato all'Ente la somma richiesta, ma dovrà attendere il soddisfacimento dei creditori destinatari di un provvedimento di assegnazione inerente ad altre controversie di data anteriore a quello in favore dell'Ente.

Il Tribunale ordinario di Roma ha condannato in sede penale sia il precedente rappresentante legale dell'Enpap che il rappresentante legale della società venditrice, condannandoli altresì in solido al risarcimento in favore dell'Ente dei danni patrimoniali e non patrimoniali conseguenti al reato, riconoscendo una provvisoria pari a 2 mln, oltre alle spese legali, e rimandando al Giudice civile la quantificazione totale del danno. L'Ente ha avviato le azioni per l'esecuzione delle statuizioni civili della sentenza. Nei successivi giudizi di esecuzione, è stata assegnata all'Ente la somma pari a un quinto della retribuzione dell'*ex* rappresentante dell'Ente e della pensione netta mensile del rappresentante legale della società venditrice, calcolata al netto delle eventuali cessioni di credito indicate dal terzo, eccedente il cosiddetto "minimo vitale". Nel primo caso, l'Ente ha iniziato a riscuotere mensilmente quanto assegnato dal giudice, nel secondo caso, come per la sentenza della Corte dei conti, invece, dovrà attendere il soddisfacimento dei creditori aventi un provvedimento di assegnazione inerente ad altre controversie di data anteriore rispetto a quello in favore dell'Ente.

L'Ente ha, pertanto, dichiarato di aver portato a termine tutte le iniziative possibili per la tutela dei propri interessi e in esecuzione delle citate sentenze.

9. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

9.1 Il bilancio consuntivo

Il bilancio consuntivo dell'esercizio in esame è stato redatto secondo le disposizioni degli artt. 2423 ss. del codice civile, integrati, ove necessario, dai principi contabili predisposti dall'Organismo italiano di contabilità, e in conformità al regolamento di contabilità adottato dall'Ente.

Il bilancio consuntivo è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; ad esso sono allegati la relazione sulla gestione del Cda, il conto economico annuale riclassificato, il conto economico in termini di cassa, corredato della nota illustrativa, il rapporto sui risultati di bilancio, nonché le relazioni del Collegio sindacale e della società di revisione.

Il Collegio sindacale, in data 9 aprile 2024, si è pronunciato favorevolmente sull'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2023.

Come prescritto dall'art. 2, c. 3, del citato d.lgs. n. 509 del 1994, cui rinvia l'art. 6, c. 7, del d.lgs. n. 103 del 1996, il bilancio consuntivo, predisposto dal Cda, è stato sottoposto a certificazione da parte di una società di revisione, la quale ha rilasciato l'attestazione di conformità ai principi e criteri contabili descritti nella nota integrativa dell'Ente in data 9 aprile 2024.

Il Consiglio di indirizzo generale ha approvato il bilancio in esame con delibera n. 3 del 27 aprile 2024.

In data 23 aprile 2025 con deliberazione n. 1 il Cig ha approvato il bilancio dell'esercizio 2024 di cui si tratterà nella prossima relazione al Parlamento di questa Sezione.

9.1.1 Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue si riportano in sintesi le risultanze dello stato patrimoniale con le rispettive variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Tabella n. 16 - Stato patrimoniale

(migliaia)

Attività	2022	2023	Variaz. assoluta	Var. %
Immobilizzazioni immateriali	3.172	3.419	247	7,79
Immobilizzazioni materiali	18.290	18.619	329	1,8
Immobilizzazioni finanziarie	1.917.113	2.258.202	341.089	17,79
Attività finanziarie	96.370	0	-96.370	-100
Crediti verso iscritti	313.984	329.022	15.038	4,79
Altri crediti	13.402	10.234	-3.168	-23,64
Disponibilità liquide	52.834	54.652	1.818	3,44
Note di credito da ricevere	10	35	25	250
Ratei e risconti attivi	1.439	2.217	778	54,07
Totale attività	2.416.614	2.676.400	259.786	10,75
Passività				
Fondi amm./to immob. immateriali	2.918	3.173	255	8,74
Fondi amm./to immob. materiali	4.420	4.958	538	12,17
Fondi di accantonamento	2.112.996	2.357.419	244.423	11,57
<i>Soggettivo</i>	1.846.151	2.036.502	190.351	10,31
<i>Conto pensioni</i>	249.119	301.259	52.140	20,93
<i>Conto separato e ind. maternità/paternità</i>	1.544	3.275	1.731	112,11
<i>Maggiorazione art. 31</i>	618	948	330	53,40
<i>Assistenza</i>	15.564	15.435	-129	-0,83
Fondo svalutazione crediti	27.526	28.462	936	3,4
Fondo trattamento fine rapporto	697	761	64	9,18
Debiti	31.068	27.076	-3.992	-12,85
<i>Debiti verso gli iscritti</i>	26.027	22.040	-3.987	-15,32
<i>Debiti verso il personale</i>	614	564	-50	-8,14
<i>Debiti verso gli organi statutari e fornitori</i>	1.203	811	-392	-32,59
<i>Debiti tributari</i>	2.287	2.704	417	18,23
<i>Debiti verso enti previdenziali e assistenziali</i>	268	277	9	3,36
<i>Debiti verso altri</i>	15	18	3	20
<i>Debiti diversi</i>	654	662	8	1,22
Ratei e risconti passivi	9	135	126	1.400
Totale passività	2.179.634	2.421.984	242.350	11,12
Patrimonio netto				
Fondo conto contributo integrativo	9.579	38.188	28.609	298,66
Fondo conto di riserva	148.732	176.512	27.780	18,68
Avanzo / Disavanzo (-) del conto separato	78.669	39.716	-38.953	-49,52
Totale patrimonio netto	236.980	254.416	17.436	7,36

Fonte: Enpap

Nel 2023 risulta un incremento del 10,75 per cento dell'attivo che raggiunge 2.676,4 mln, rispetto a 2.416,6 mln del 2022.

Le poste più consistenti sono rappresentate dalle immobilizzazioni finanziarie che aumentano del 17,7 per cento, passando da 1.917,1 mln a 2.258,2 mln, dalle disponibilità

liquide pari a 54 mln aumentate del 3,44 per cento, nonché dai crediti verso gli iscritti pari a 329 mln, aumentati del 4 per cento.

Gli altri crediti, pari a 10,23 mln, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 23,6 per cento, riguardano prevalentemente la quota delle indennità di maternità/paternità a carico del bilancio dello Stato relativa all'anno 2023 (art. 78 del d.lgs. n. 151 del 2001), il credito per le indennità *una tantum* di cui al "decreto aiuti" e al "decreto aiuti *ter*" (i cosiddetti "*bonus 200 euro*" ex d.l. 17 maggio 2022, n. 50 convertito con modificazioni dalla l. 15 luglio 2022, n. 91 e "*bonus 150 euro*" ex d.l. 23 settembre 2022, n. 144 convertito con modificazioni dalla l. 17 novembre 2022, n. 175), anticipate dall'Ente in favore dei pensionati, che non risultano rimborsate dallo Stato e dall'Inps entro il 31 dicembre 2023, nonché gli acconti Irap, Ires e Iva (relativamente al valore delle attività finanziarie detenute all'estero) versati nei mesi di giugno e novembre.

Nella medesima voce sono contabilizzati, altresì, i crediti verso alcuni dipendenti per prestiti personali e anticipazioni.

Rientrano inoltre nella voce "altri crediti": il credito nei confronti del cedente dell'immobile di via della Stamperia, in Roma (per l'importo dei canoni di locazione e per le penali derivanti dal ritardo nella conclusione dei lavori di ristrutturazione per un totale di euro 639.429,29), nonché il credito nei confronti dei locatari dell'immobile pari ad euro 220.450,55 (per parte dei canoni di locazione degli anni 2018 e 2019 e per il mese di gennaio 2020, fino alla data di conferimento nel fondo "Cartesio").

A tale riguardo, nel prendere atto della consistenza rilevante di tali crediti, si raccomanda all'Ente di continuare a prestare attenzione costante alle proprie ragioni creditorie, anche al fine di incrementare le entrate, nonché di proseguire nella valutazione della sussistenza dei presupposti per il mantenimento in bilancio di eventuali crediti, che ove prescritti o di incerta esigibilità, devono essere espunti dalle scritture contabili, al fine di una corretta rappresentazione dei dati.

L'Ente ha iscritto nella voce "altri crediti" anche il credito per le somme riversate al bilancio dello Stato negli anni 2012 e 2013, ai sensi del c. 3 dell'articolo 8 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135 (c.d. "*spending review*"), asseritamente non dovute per effetto della intervenuta sentenza n. 7 del 2017 della Corte costituzionale e per le quali

L'Ente ha chiesto formalmente il rimborso in virtù della delibera del Consiglio di amministrazione n. 60 del 2017.

Richiamando quanto detto nel precedente referto con riguardo alla non piena correttezza dell'appostazione, trattandosi di credito in contestazione, si osserva che esso risulta contabilmente sterilizzato nel fondo "svalutazione altri crediti".

Le immobilizzazioni materiali sono aumentate rispetto al precedente esercizio, passando da 18,3 mln nel 2022 a 18,6 mln nel 2023.

Aumentano altresì le immobilizzazioni immateriali, passando da 3 mln nel 2022 a 3,4 mln nel 2023.

Detti incrementi sono determinati sia dal rinnovo tecnologico di alcune apparecchiature in dotazione presso la sede dell'Ente con l'acquisto di ulteriori dotazioni *hardware*, sia dalle nuove funzionalità applicative del sistema S.a.p.e. entrate in produzione nel 2023 e ad altre licenze *software* acquistate nell'anno.

I ratei e risconti attivi ammontano nel 2023 a 2,2 mln.

Fra le passività, i fondi di accantonamento aumentano dell'11 per cento, passando da 2.113 mln nel 2022 a 2.357,41 mln nel 2023.

Detti fondi comprendono il fondo conto contributo soggettivo, il fondo conto pensioni, il fondo conto separato indennità di maternità/paternità, il fondo maggiorazione art. 31 ed il fondo assistenza.

Il fondo conto contributo soggettivo, rappresentato nella seguente tabella in confronto con l'esercizio precedente, ha ad oggetto i montanti contributivi di spettanza degli iscritti ed è destinato a fronteggiare sia le richieste di restituzione della contribuzione versata, sia il trasferimento al "fondo pensioni" delle somme necessarie all'erogazione delle future prestazioni previdenziali.

Tabella n. 17 - Fondo conto contributo soggettivo

(migliaia)

	2022	2023	Var. %
Valore iniziale del fondo	1.611.965	1.846.151	14,53
Incrementi per maggiore ammontare anni precedenti	29.577	0	-100
Accantonamento contribuzione soggettiva 2022	178.032	191.665	7,66
Rivalutazione anno	16.380	41.464	153,14
Maggiore rivalutazione anno	44.373	5.110	-82,72
Acc.to contribuzione da riscatto	1.091	864	-20,81
Acc.to contribuzione da ricongiunzione	10.019	9.178	-8,39
Totale incrementi	279.472	248.281	-11,16
Quota stornata al fondo conto pensioni	41.555	52.283	25,82
Restituzione montanti contributivi	111	110	-0,9
Ricongiunzioni in uscita	7	100	1.328,57
Rettifiche in diminuzione	3.613	5.438	50,51
Totale decrementi	45.286	57.931	27,92
Valore finale del fondo	1.846.151	2.036.501	10,31

Fonte: Enpap

Si evidenzia un incremento del 10,31 per cento che porta il valore del fondo a 2.036,5 mln rispetto a 1.846,2 mln nel 2022.

Il tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi per l'anno 2023 elaborato dall'Istat è pari all'1,3082 per cento. Pertanto, per la rivalutazione obbligatoria dei montanti l'Ente nel conto economico del 2023 ha registrato un onere di 41,46 mln rispetto all'onere di 16,38 mln del precedente esercizio.

Nel 2023, sono state deliberate 697 nuove prestazioni previdenziali, 1.124 nuovi supplementi di pensione e 32 restituzioni di montanti contributivi.

Il fondo conto pensioni è destinato a garantire le prestazioni previdenziali in essere. Come si evince dalla tabella seguente, la consistenza del fondo è pari a 301,26 mln (249,12 mln al 31 dicembre 2022), con un incremento del 20,93 per cento.

Tabella n. 18 - Fondo conto pensioni

(migliaia)

	2022	2023	Var. %
Valore iniziale del fondo	217.463	249.119	14,56
+ Acc.to per pensionamenti dell'anno	41.554	52.283	25,82
+ Acc.to straordinario ex art. 17 statuto	7.937	22.281	180,72
- Utilizzi per pagamenti pensioni	17.835	22.423	25,72
Valore finale del fondo	249.119	301.260	20,93

Fonte: Enpap

Nel 2023 vi è stato un accantonamento straordinario di 22,3 mln (7,9 mln nel 2022), formato anche dalle disponibilità rinvenienti dall'utilizzo parziale del "fondo di riserva", ai sensi dell'art. 17 dello statuto, per adeguare su basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie aggiornate la consistenza del "fondo conto pensioni". L'ammontare residuo del fondo garantisce 14,5 annualità dell'importo annuo a regime delle pensioni in essere alla stessa data (14,96 annualità al 31 dicembre 2022).

Il fondo conto separato indennità di maternità/paternità, rappresentato nella seguente tabella, comprende l'eventuale avanzo del gettito della contribuzione di maternità/paternità rispetto alle erogazioni allo stesso titolo.

Tabella n. 19 - Fondo conto separato indennità di maternità/paternità

(migliaia)

	2022	2023	Var. %
Valore iniziale del fondo	1.798	1.544	-14,13
+ Accantonamenti	0	1.732	100
- Utilizzi	254	0	-100
Valore finale del fondo	1.544	3.276	112,18

Fonte: Enpap

La consistenza del fondo stesso a fine esercizio è pari a 3,3 mln, rispetto a 1,5 mln al 31 dicembre 2022, con un incremento del 112,18 per cento. La gestione della maternità/paternità ha chiuso con un avanzo di 1,7 mln, a causa principalmente dell'incremento del numero degli iscritti a parità di contributo unitario (euro 130) e l'aumento dell'importo per la "fiscalizzazione" a carico del bilancio dello Stato pari ad euro 4.379.364,35 (euro 3.678.548,93 nel 2022).

Il fondo maggiorazione art. 31 è destinato all'erogazione, ai sensi dell'art. 31 dello statuto, a favore dei titolari di pensioni di inabilità, invalidità e superstiti di una quota aggiuntiva avente carattere assistenziale, della pensione spettante, fino ad un importo corrispondente a quello dell'assegno sociale, a condizione che vi sia la disponibilità nel "fondo per le spese di amministrazione" e siano rispettate le condizioni soggettive e di reddito stabilite. Con nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 25 agosto 2021, è stata approvata la delibera del Cda n. 30 del 2021, concernente il finanziamento del fondo per il triennio 2022-2024.

Il fondo predetto viene alimentato mediante l'accantonamento annuale del 2 per cento del gettito della contribuzione integrativa.

Come risulta nella tabella che segue, nel 2023 il suo valore risulta in aumento, passando da 0,618 mln a 0,948 mln (+53,37 per cento rispetto all'esercizio precedente).

Tabella n. 20 - Fondo maggiorazione art. 31

	(migliaia)		
	2022	2023	Var. %
Valore iniziale del fondo	417	618	48,17
+ Accantonamenti	717	779	8,65
+ Minore ammontare prestazioni aa.pp.	0	71	100
- Utilizzi	516	520	0,78
Valore finale del fondo	618	948	53,37

Fonte: Enpap

Il fondo assistenza ha la finalità di consentire attività di carattere assistenziale in favore degli iscritti, impiegando una percentuale dell'avanzo di gestione annuo del conto separato della contribuzione integrativa. Il predetto fondo, come indicato nella tabella che segue, ha chiuso con un risultato di 15,4 mln, in diminuzione dello 0,82 per cento rispetto al 2022, allorquando era pari a 15,6 mln. Con nota del Mlps del 10 agosto 2021 è stata approvata la delibera del Cda n. 29 del 2021, concernente il finanziamento del fondo per il triennio 2022-2024 (il fondo può accogliere un accantonamento annuale fino a un massimo del 60 per cento dell'avanzo di gestione del conto separato della contribuzione integrativa).

Tabella n. 21 - Fondo assistenza art. 32

	(migliaia)		
	2022	2023	Var. %
Valore iniziale del fondo	14.918	15.563	4,32
+ Accantonamenti	12.695	9.146	-27,96
- Utilizzi	12.050	9.469	-21,42
+ Minore ammontare prestazioni aa.pp.	0	195	100
Valore finale del fondo	15.563	15.435	-0,82

Fonte: Enpap

Nel 2023, a seguito del maggior gettito della contribuzione integrativa, è stato previsto uno stanziamento del 30 per cento dell'avanzo della contribuzione integrativa (45 per cento nel 2022) rispetto alla misura consentita del 60 per cento, pari a 9,1 mln, a fronte di un utilizzo netto di 9,3 mln.

Gli altri fondi riportati tra le passività dello stato patrimoniale riguardano:

- fondi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e di quelle materiali, rispettivamente pari a 3,173 mln e 4,958 mln (2,918 mln e 4,420 mln nel 2022);

- fondo svalutazione crediti, che ammonta a 28,462 mln (27,526 mln nel 2022) e comprende il fondo svalutazione crediti per contributi e il fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni, nonché il fondo svalutazione altri crediti. Quest'ultimo riguarda sia i crediti iscritti nel passivo fallimentare, vantati nei confronti del cedente, dichiarato fallito, di un immobile sito in Roma, sia i crediti vantati presso l'erario per le somme ricevute per le politiche di contenimento dei costi pubblici negli anni 2012 e 2013;
- fondo trattamento di fine rapporto, pari ad euro 761.413 (euro 697.076 nel 2022), che rappresenta la quota non versata al "fondo pensione" quale forma di previdenza complementare.

I debiti sono complessivamente pari a 27,1 mln (31,1 mln nel 2022). Risultano rilevanti quelli: verso gli iscritti pari a 22,040 mln, verso organi statutari e verso fornitori pari a 0,811 mln, verso il personale pari a 0,564 mln, i debiti tributari pari a 2,704 mln, quelli verso istituti di previdenza pari a 0,277 mln e i debiti diversi pari a 0,662 mln.

Al 31 dicembre 2023, si rileva un aumento del 7,36 per cento (+17,436 mln) della consistenza del patrimonio netto che ammonta a 254,416 mln.

Nello specifico: 176,512 mln riguardano il fondo conto di riserva, 38,188 mln il fondo conto contributo integrativo e 39,716 mln l'avanzo del conto economico d'esercizio (avanzo del conto separato). In particolare, gli incrementi sia del fondo conto contributo integrativo di 28,609 mln, sia del fondo di riserva di 50,059 mln, sono determinati dalla destinazione dell'avanzo del conto separato relativo all'annualità 2022, proposta e approvata dal Cda con delibera n. 24 del 30 marzo 2023.

Infine, l'avanzo del conto separato relativo all'annualità 2023, pari 39,716 mln, è destinato al fondo conto contributo integrativo per 27,606 mln e al fondo di riserva per 12,109 mln, come da proposta e approvazione del Cda con delibera n. 20 del 22 marzo 2024.

9.1.2 Conto economico

I dati contabili che hanno concorso alla determinazione del risultato finale a chiusura dell'esercizio in esame sono indicati nella tabella seguente, dalla quale si evince che il conto economico chiude con un risultato economico positivo di euro 39.716.393, in diminuzione del 49,51 per cento rispetto al 2022 quando era stata pari ad euro 78.668.556 (si osserva incidentalmente che l'avanzo registrato nell'esercizio 2024 è pari ad euro 51.034.260).

Tabella n. 22 - Conto economico

	2022	2023	Var. assoluta	Var. %
Ricavi				
Proventi contributivi	283.664.888	273.404.089	-10.260.799	-3,62
Altri proventi	266.037	119.509	-146.528	-55,08
Proventi finanziari	81.361.610	58.194.758	-23.166.852	-28,47
Proventi immobiliari	7.541.230	8.884.178	1.342.948	17,81
Utilizzo fondi	30.655.474	32.147.207	1.491.733	4,87
Totale ricavi	403.489.239	372.749.741	-30.739.498	-7,62
Costi				
Prestazioni previdenziali	17.835.203	22.423.441	4.588.238	25,73
Accantonamenti previdenziali	235.106.208	250.104.327	14.998.119	6,38
Prestazioni assistenziali	26.743.396	25.330.352	-1.413.044	-5,28
Accantonamenti assistenziali	13.412.000	11.656.946	-1.755.054	-13,09
Materiale vario e di consumo	9.700	12.827	3.127	32,24
Utenze varie	97.495	89.078	-8.417	-8,63
Spese di manutenzione	247.933	301.218	53.285	21,49
Costi per il personale	3.859.980	4.262.418	402.438	10,43
Compensi professionali	460.516	429.908	-30.608	-6,65
Organi amministrativi e di controllo	1.597.949	1.612.277	14.328	0,90
Spese di rappresentanza	12.081	9.277	-2.804	-23,21
Servizi vari	252.054	255.858	3.804	1,51
Altre spese generali	90.286	101.004	10.718	11,87
Spese per servizi agli iscritti, di promozione ed editoriali	259.682	215.244	-44.438	-17,11
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	1.605.720	1.457.306	-148.414	-9,24
Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	100.138	70.602	-29.536	-29,50
Oneri finanziari	3.260.034	966.155	-2.293.879	-70,36
Ammortamenti delle immobilizzazioni	465.840	792.832	326.992	70,19
Oneri tributari	19.404.468	12.942.278	-6.462.190	-33,30
Totale costi	324.820.683	333.033.348	8.212.665	2,53
Avanzo / Disavanzo (-) del conto separato	78.668.556	39.716.393	-38.952.163	-49,51

Fonte: Enpap

Più nello specifico, il totale dei ricavi è pari a euro 372.749.741, in diminuzione del 7,62 per cento rispetto al 2022 (euro 403.489.239).

I proventi contributivi sono diminuiti del 3,62 per cento, passando da euro 283.664.888 del 2022 a 273.404.089 nel 2023.

In diminuzione del 55,08 per cento si presenta, altresì, la voce “altri proventi”, costituita principalmente da rimborsi di spese legali e da sopravvenienze attive.

I proventi finanziari lordi sono pari ad euro 58.194.758 (-28,47 per cento rispetto ad euro 81.361.610 nel 2022) e sono costituiti principalmente dai dividendi provenienti da fondi comuni, interessi attivi e plusvalenze da obbligazioni.

I proventi immobiliari lordi sono costituiti da proventi da fondi immobiliari per euro

8.884.178.

La voce "utilizzo fondi" del passivo dello stato patrimoniale che ammonta ad euro 32.147.207 (+4,87 per cento rispetto al 2022), è composta principalmente dalle seguenti sottovoci:

- "utilizzo fondo conto pensioni" (euro 22.423.441), per controbilanciare la voce di costo "pensioni" (di pari importo) inserita all'interno delle "prestazioni previdenziali";
- "utilizzo fondo maggiorazione art. 31" (euro 449.247), per controbilanciare la voce di costo "utilizzo fondo maggiorazione art. 31", inserita all'interno delle "prestazioni assistenziali";
- "utilizzo fondo assistenza art. 32" (euro 9.274.518), per controbilanciare la voce di costo "prestazioni assistenziali art. 32", inserita all'interno delle "prestazioni assistenziali".

Per l'integrazione delle prestazioni previdenziali fino ad un importo corrispondente a quello dell'assegno sociale (c.d. minimo Inps) - possibilità prevista dall'art. 31 del regolamento per l'attuazione dell'attività di previdenza dell'Enpap - è stata utilizzata una quota del fondo maggiorazioni nel 2023.

Al 31 dicembre 2023, la quota di accantonamento annua al "fondo maggiorazione art. 31" è di euro 779.000.

Tabella n. 23 - Utilizzo fondi

UTILIZZO FONDI	2022	2023	Var. %
Utilizzo fondo conto separato indennità di maternità/paternità	254.504	0	-100
Utilizzo fondo conto pensioni	17.835.203	22.423.441	25,73
Utilizzo fondo maggiorazione art. 31	516.000	449.247	-12,94
Utilizzo fondo assistenza art. 32	12.049.767	9.274.518	-23,03
Totale utilizzo fondi	30.655.474	32.147.206	4,87

Fonte: Enpap

I costi complessivi, pari ad euro 333.033.348, si presentano in aumento rispetto al 2022, quando erano stati pari ad euro 324.820.683, mostrando un incremento di euro 8.212.665, pari al 2,53 per cento.

In particolare, l'importo delle prestazioni previdenziali pari ad euro 22.423.441 corrisponde all'ammontare delle rate di pensione erogate nel corso dell'anno.

La posta più consistente all'interno dei costi è costituita dagli accantonamenti previdenziali che ammontano complessivamente ad euro 250.104.327 nel 2023, in aumento del 6,38 per

cento rispetto al 2022.

Gli accantonamenti assistenziali sono pari ad euro 11.656.946 nel 2023 (euro 13.412.000 nel 2022).

Le prestazioni assistenziali, che si riferiscono alle spettanze per indennità di maternità/paternità, alle maggiorazioni, di cui all'art. 31 del regolamento e alle altre prestazioni assistenziali di cui all'art. 32, sono pari ad euro 25.330.352 nel 2023 (euro 26.743.396 nel 2022).

I costi per gli organi di amministrazione e controllo ammontano, come detto, ad euro 1.612.277 nel 2023, presentandosi in lieve aumento dello 0,9 per cento rispetto al 2022.

L'accantonamento al "fondo svalutazione crediti", pari ad euro 1.457.306, comprende l'accantonamento al "fondo svalutazione crediti per contributi", quello al "fondo svalutazione crediti per interessi e sanzioni" e al "fondo svalutazione altri crediti", che ammontano rispettivamente ad euro 749.101, euro 468.180 ed euro 240.025. Il primo accantonamento è effettuato a fronte di crediti verso gli iscritti, per contributi non ancora incassati al termine dell'esercizio. Il secondo corrisponde a una quota degli interessi e delle sanzioni (per omesso o tardivo versamento delle contribuzioni, delle dichiarazioni e dell'iscrizione) maturata nell'esercizio. Il terzo accantonamento è stato effettuato prudenzialmente a fronte del credito riportato nella voce "Crediti verso amministrazioni pubbliche" della posta "Altri crediti" per le somme riversate al bilancio dello Stato negli anni 2012 e 2013 ai sensi del comma 3 dell'articolo 8 del d.l. n. 95 del 2012 (c.d. "*Spending review*").

Gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto, costituiti da quanto maturato dai dipendenti sia per effetto della rivalutazione degli accantonamenti degli esercizi precedenti, sia a titolo di quota spettante sulle retribuzioni corrisposte nel corso dell'esercizio, sono pari ad euro 70.602 nel 2023, in diminuzione del 29,5 per cento rispetto al 2022, quando si attestavano ad euro 100.138.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni ammontano ad euro 792.832 nel 2023 (euro 465.840 nel 2022).

Nella seguente tabella è riportato il conto economico riclassificato in base al decreto del Mef del 27 marzo 2013, riguardante l'armonizzazione contabile e di bilancio delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica.

Tabella n. 24 - Conto economico riclassificato

	2022	2023	Var. assoluta	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	243.329.666	259.555.749	16.226.083	6,67
<i>c) contributi in conto esercizio dallo Stato</i>	3.678.549	4.379.364	700.815	19,05
<i>e) proventi fiscali e parafiscali</i>	239.651.117	255.176.385	15.525.268	6,48
5) Altri ricavi e proventi	30.767.983	32.257.196	1.489.213	4,84
Tot. valore della produzione (A)	274.097.649	291.812.945	17.715.296	6,46
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0	0	0
7) Per servizi	46.889.411	50.046.314	3.156.903	6,73
<i>a) erogazione di servizi istituzionali</i>	44.572.412	47.738.665	3.166.253	7,10
<i>b) acquisizioni di servizi</i>	258.533	265.464	6.931	2,68
<i>c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro</i>	460.516	429.908	-30.608	-6,65
<i>d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo</i>	1.597.950	1.612.277	14.327	0,90
8) Godimento di beni di terzi	3.221	3.221	0	0
9) Personale	3.960.118	4.333.019	372.901	9,42
<i>a) salari e stipendi</i>	2.630.127	2.887.344	257.217	9,78
<i>b) oneri sociali</i>	722.007	809.108	87.101	12,06
<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	100.138	70.602	-29.536	-29,50
<i>d) altri costi</i>	507.846	565.965	58.119	11,44
10) Ammortamenti e svalutazioni	2.071.560	2.250.139	178.579	8,62
<i>a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali</i>	258.192	254.895	-3.297	-1,28
<i>b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>	207.648	537.937	330.289	159,06
<i>d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide</i>	1.605.720	1.457.307	-148.413	-9,24
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0	0
13) Altri accantonamenti	218.933.648	254.829.725	35.896.077	16,40
14) Oneri diversi di gestione	707.453	715.787	8.334	1,18
<i>a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica</i>	0	0	0	0
<i>b) altri oneri diversi di gestione</i>	707.453	715.787	8.334	1,18
Totale costi della produzione (B)	272.565.411	312.178.205	39.612.794	14,53
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	1.532.238	-20.365.260	-21.897.498	-1.429,12
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) Altri proventi finanziari	71.916.062	53.568.252	-18.347.810	-25,51
<i>b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni</i>	71.508.059	50.196.500	-21.311.559	-29,80
<i>d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli controllanti</i>	408.003	3.371.752	2.963.749	726,40
17) Interessi e altri oneri finanziari	358.152	680.925	322.773	90,12
<i>c) altri interessi ed oneri finanziari</i>	358.152	680.925	322.773	90,12
17-bis) Utili e perdite su cambi	0	0	0	0
Totale proventi e oneri finanziari	71.557.910	52.887.327	-18.670.583	-26,09
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZ.				
19) Svalutazioni	2.901.882	0	-2.901.882	-100
<i>b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni</i>	2.901.882	0	-2.901.882	-100
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
<i>20) proventi con separata indicazione delle plusvalenze</i>	57.475.529	27.368.544	-30.106.985	-52,38
<i>21) oneri con separata indicazione delle minusvalenze</i>	29.590.771	7.231.940	-22.358.831	-75,56
Totale delle partite straordinarie	27.884.758	20.136.604	-7.748.154	-27,79
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	98.073.024	52.658.671	-45.414.353	-46,31

	2022	2023	Var. assoluta	Var. %
Imposte sul reddito dell'esercizio	19.404.468	12.942.278	-6.462.190	-33,30
UTILE D'ESERCIZIO	78.668.556	39.716.393	-38.952.163	-49,51

Fonte: Enpap

Dall'analisi del conto economico riclassificato al 31 dicembre 2023 emerge che il risultato della gestione caratteristica è passato da un saldo positivo pari ad euro 1.532.238 (euro 5.344.526 nel 2021) ad un saldo negativo pari ad euro 20.365.260, quest'ultimo corrispondente alla differenza tra la somma del valore della produzione pari ad euro 291.812.945 e l'importo dei costi della produzione pari ad euro 312.178.205.

Nello specifico i costi della produzione, che presentano un elevato aumento rispetto all'esercizio precedente, sono da ricondurre prevalentemente alla voce "altri accantonamenti" cresciuta di euro 35.896.077 e, in misura minore, alla voce "costi per servizi" aumentata di euro 3.156.903.

La gestione finanziaria evidenzia un saldo positivo, in calo del 26,09 per cento, rispetto all'esercizio precedente. Il totale dei proventi e oneri finanziari è difatti pari a 52,887 mln, rispetto a 71,558 mln nel 2022.

La gestione straordinaria, ancora presente nel conto economico nonostante le modifiche apportate dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 agli articoli 2423 ss. c.c., presenta un saldo positivo. In particolare, il totale dei proventi e oneri straordinari diminuisce del 27,79 per cento, passando da 27,885 mln a 20,136 mln.

Infine, le imposte sul reddito dell'esercizio, pari ad euro 12,942 mln, sono diminuite nel 2023 del 33,3 per cento.

L'utile d'esercizio, che è quindi da attribuire principalmente alla gestione finanziaria e straordinaria, si presenta in diminuzione rispetto all'anno precedente passando da euro 78.668.556 ad euro 39.716.393.

Alla luce di quanto emerge dall'analisi economico-finanziaria, la Corte, nel rilevare un complessivo aumento dei costi di gestione avvenuto nell'esercizio in esame, conferma l'avviso, peraltro già espresso nel riferire sulle precedenti annualità, circa la generale necessità di una costante attività di monitoraggio e di adottare una politica di contenimento di tutti i costi, privilegiando le spese di carattere istituzionale, rispetto a quelle di mero funzionamento.

Al riguardo, appare utile rammentare come anche la Corte costituzionale (sentenza n. 7 del

2017) abbia evidenziato che le spese di gestione degli enti previdenziali devono, in ogni caso, ispirarsi alla *“logica del massimo contenimento e della massima efficienza, dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle contribuzioni degli iscritti, cosicché ogni spesa eccedente il necessario finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contributi e prestazioni”*.

9.1.3 Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, redatto secondo lo schema “indiretto” partendo dal risultato economico, applica rettifiche di origine economica e finanziaria, per giungere alla variazione nell’anno della consistenza delle disponibilità liquide, come misura della capacità dell’Ente di generare flussi di cassa.

Nel rendiconto finanziario per il 2023 le disponibilità liquide nette, inizialmente pari a 52,833 mln, sono passate a 54,652 mln a fine esercizio. Difatti, il flusso monetario del 2023 è positivo per 1,818 mln, per effetto dei valori positivi derivanti dalla gestione reddituale per 233,887 mln, in aumento rispetto al precedente esercizio (228,342 mln) a fronte di quelli negativi derivanti dall’attività di investimento, pari a 232,068 mln (-225,902 mln nel 2022). I flussi derivanti dall’attività di finanziamento si confermano invece pari a zero.

Nella tabella che segue sono riportati i valori del rendiconto finanziario nel 2023 confrontati con quelli dell’esercizio precedente.

Tabella n. 25 - Rendiconto finanziario

	2022	2023
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell’esercizio	78.668.555	39.716.393
Imposte sul reddito	19.404.468	12.942.278
Interessi passivi (interessi attivi)	0	0
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-16.986.757	-13.225.432
1. Utile (perdita) dell’esercizio prima delle imposte, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	81.086.266	39.433.239
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
accantonamento al fondo conto contributo soggettivo	235.098.286	248.280.614
accantonamento al fondo conto separato indennità maternità/paternità	0	1.731.946
accantonamento al fondo conto pensioni	41.554.561	52.282.500
accantonamento al fondo maggiorazione ex art. 31 Reg.to	717.000	779.000
accantonamento al fondo assistenza	12.695.000	9.146.000
accantonamento al trattamento fine rapporto	92.789	69.028
accantonamento al fondo svalutazione crediti	1.605.720	1.457.307

	2022	2023
accantonamento ai fondi rischi	0	0
ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali	465.840	792.832
svalutazioni per perdite durevoli di valore	2.901.882	0
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	376.217.344	353.972.466
Variazioni del capitale circolante netto		
variazione crediti per contributi verso iscritti	-59.442.646	-15.038.977
variazione altri crediti	-898.178	3.168.937
variazione note di credito da ricevere	-2.341	-25.762
variazione ratei e risconti attivi	353.122	-777.971
variazione debiti contributivi verso altri	1.192	3.079
variazione debiti verso iscritti	7.568.913	-3.987.230
variazione debiti verso organi statutari e fornitori	341.661	-392.578
variazione debiti verso dipendenti	94.288	-49.846
variazione debiti verso istituti previdenziali	25.023	9.752
variazione debiti diversi	879	8.782
variazione ratei e risconti passivi	3.965	125.939
variazione debiti tributari	168.593	667.950
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	324.431.815	337.684.541
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	0	0
(Imposte sul reddito pagate)	-19.101.166	-13.192.895
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo fondi di ammortamento	0	0
Utilizzo fondo conto contributo soggettivo	-45.285.247	-57.930.649
Utilizzo fondo conto separato indennità di maternità/paternità	-254.504	0
Utilizzo fondo conto pensioni	-17.835.203	-22.423.441
Utilizzo fondo maggiorazione art. 31 reg.to	-516.000	-449.247
Utilizzo fondo assistenza	-12.049.767	-9.274.518
Utilizzo fondo trattamento fine rapporto	-29.733	-4.692
Utilizzo fondo svalutazione crediti	-1.018.480	-521.818
Utilizzo fondo rischi	0	0
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	228.341.715	233.887.281
Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (A)	228.341.715	233.887.281
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-11.757.329	-328.343
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-243.863	-246.733
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-306.637.568	-437.156.917
Prezzo di realizzo disinvestimenti	92.736.526	107.407.309
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	98.255.828
Flussi finanziari derivanti dell'attività di investimento (B)	-225.902.234	-232.068.856
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.439.481	1.818.425
Disponibilità liquide al 1° gennaio	50.394.499	52.833.980
Disponibilità liquide al 31 dicembre	52.833.980	54.652.405

Fonte: Enpap

Dal rendiconto emerge la capacità dell'Ente di affrontare gli impegni finanziari a breve termine e di autofinanziarsi. Difatti, il flusso finanziario dell'attività reddituale, pari a 233,887 mln, dimostra che i flussi di cassa totali provengono dalle risorse finanziarie prodotte dalla gestione caratteristica dell'Ente.

Tuttavia, considerato che l'attività di investimento ha assorbito gran parte delle disponibilità liquide, che comunque rimangono consistenti e in crescita rispetto al precedente esercizio, si ritiene opportuno rinnovare all'Ente la raccomandazione ad un costante monitoraggio della gestione stessa, mediante adeguati criteri di selezione dei gestori esterni, indirizzando le scelte nel rispetto della normativa di autoregolamentazione adottata e verso prodotti finanziari che possano coniugare la redditività con la sicurezza dell'investimento, tenendo conto delle finalità dell'istituto, che rimangono quelle di garantire nel tempo la sostenibilità economica e finanziaria della gestione previdenziale.

10. IL BILANCIO TECNICO

Secondo quanto previsto dall'art. 18 dello statuto, l'Ente deve redigere almeno ogni tre anni il bilancio tecnico attuariale dei trattamenti previdenziali.

Con la delibera del Cig n. 14 del 27 novembre 2021, è stato approvato l'ultimo bilancio tecnico attuariale riferito al 31 dicembre 2020, sia nella versione "standard", sia in quella "specifica", con riferimento ai dati gestionali al 31 dicembre 2020 e con proiezione su un arco temporale di cinquanta anni (2021-2070).

Nel richiamare in questa sede quanto già esposto nei precedenti referti, si ricorda come il saldo previdenziale del bilancio tecnico al 31 dicembre 2020 sia positivo fino al 2053, mentre, dal 2054 al 2065 divenga negativo, per tornare a valori positivi dal 2066 e fino al 2070. Invece, il saldo totale è sempre positivo e il patrimonio della gestione presenta un costante aumento in tutto il periodo di valutazione, con un avanzo tecnico che è pari a 122,425 mln nella stesura dell'ipotesi *standard* (ed a 459,525 mln nell'ipotesi specifica) e un equilibrio tecnico-finanziario dell'Ente ampiamente prudenziale in relazione al periodo di 50 anni previsto.

Tabella n. 26 - Confronto bilancio consuntivo 2023 e bilancio tecnico al 31 dicembre 2020

(milioni)

	Bilancio consuntivo BC	Bilancio tecnico BT	Variazioni (BC-BT)
Contributi soggettivi	191,7	135	56,7
Contributi integrativi	38,9	27,4	11,5
Ricongiunzioni attive	9,2	8,8	0,4
Rendimenti	53,6	33,8	19,8
Totale entrate	293,4	205	88,4
Prestazioni pensionistiche	22,4	22,7	-0,3
Prestazioni assistenziali	9,9	12,6	-2,7
Spese di gestione	8,5	7,4	1,1
Totale uscite	40,8	42,7	-1,9
Saldo previdenziale	217,4	148,5	68,9
Saldo totale	252,6	162,3	90,3
Totale patrimonio	2.639,2	2.355,5	283,7

Fonte: studio attuariale del 17 marzo 2023

Dal confronto tra i valori effettivi del consuntivo 2023 e quelli stimati per lo stesso anno presenti nel bilancio tecnico redatto al 31 dicembre 2020, emerge che i contributi soggettivi e integrativi presentano a consuntivo un valore rispettivamente maggiore di 56,7 mln e di

11,5 mln rispetto a quello indicato nel bilancio tecnico.

Inoltre, le ricongiunzioni attive alla fine del 2023 risultano superiori di 0,4 mln rispetto a quelle stimate nel bilancio tecnico. Analogamente, il rendimento netto medio degli investimenti nel 2023 si presenta superiore di 19,8 mln rispetto al bilancio tecnico, così come le spese di gestione effettive (+1,1 mln). Invece, l'ammontare delle prestazioni assistenziali e delle prestazioni pensionistiche è stato erogato in misura inferiore (rispettivamente pari a -2,7 mln e -0,3 mln) rispetto al valore previsto nel bilancio tecnico.

Il totale del patrimonio a fine anno, rilevato a consuntivo (2.639,2 mln), risulta superiore (+283,7 mln) rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico (2.355,5 mln).

Complessivamente si evidenzia, rispetto ai valori attesi, un miglioramento sia del saldo previdenziale (+68,9 mln), sia del saldo totale (+90,3 mln), nonché del valore del patrimonio (+283,7 mln), in considerazione delle maggiori entrate (+88,41 mln) e minori uscite (-1,9 mln) verificatesi nel 2023 rispetto al bilancio tecnico redatto con criteri prudenziali.

Infine, con la delibera del Consiglio di indirizzo generale n. 6 del 30 novembre 2024, è stato approvato l'ultimo bilancio tecnico attuariale riferito al 31 dicembre 2023, sia nella versione "standard", sia in quella "specific", con riferimento ai dati gestionali al 31 dicembre 2023 e con proiezione su un arco temporale di cinquanta anni (2024-2073).

Le risultanze delle valutazioni nel quadro specifico evidenziano una situazione di sostanziale stabilità dell'Ente nel medio-lungo periodo, in un quadro di ipotesi da ritenersi prudentiale; si rileva, infatti, un saldo previdenziale positivo per oltre 30 anni di proiezione, negativo nel periodo 2056-2071 e poi di nuovo positivo, un saldo totale sempre positivo e attività della gestione a copertura degli impegni crescenti in tutti gli anni di valutazione, con un avanzo tecnico che è pari a 603,676 mln nella stesura dell'ipotesi *standard* (ed a 232,218 mln nell'ipotesi *specific*).

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi, fondazione di diritto privato ai sensi dell'art. 6, c. 1, del d.lgs. 10 febbraio 1996, n. 103, assicura la tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che, iscritti agli albi degli Ordini regionali e provinciali degli psicologi, esercitano attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione - ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato - nonché dei loro familiari e superstiti.

Ai sensi dell'articolo 5 dello statuto, sono organi dell'Ente: il Consiglio di indirizzo generale; il Consiglio di amministrazione; il Presidente ed il Collegio dei sindaci.

I costi per gli organi statutari passano da euro 1.597.949 ad euro 1.612.277 e risultano in aumento dello 0,9 per cento rispetto al precedente esercizio, tale incremento è dovuto in particolare alle riunioni in presenza ed ai connessi costi di trasferta.

Nell'anno 2023, l'Ente ha effettuato quattro assunzioni e registrato due cessazioni, nonché un passaggio di area. Il totale del personale in servizio al 31 dicembre 2023 è di 54 unità, di cui 4 dirigenti, con un aumento di due unità rispetto a quanto rilevato al termine dell'esercizio precedente. Il relativo costo complessivo è pari ad euro 4.262.417, con un incremento di euro 402.437 rispetto al 2022, derivante dall'assunzione di due unità, avvenuta nel corso del 2023 e dai rinnovi contrattuali, sottoscritti nel marzo 2023, per il triennio 2022-2024, relativi al contratto collettivo nazionale di lavoro degli enti previdenziali privati per il personale non dirigente e per il personale dirigente.

I costi per prestazioni professionali esterne diminuiscono del 6,65 per cento, passando da euro 460.515 nel 2022 ad euro 429.908 nel 2023. Permane, rispetto al 2022, l'alta incidenza sul costo totale delle consulenze tecniche per le quali tuttavia si evidenzia un decremento di euro 13.329. Ciò considerato, al fine di una corretta gestione delle risorse finanziarie, si rinnova l'invito all'Ente a prestare la massima attenzione affinché il conferimento di incarichi professionali a soggetti esterni sia circoscritto ai casi in cui le professionalità necessarie non siano rinvenibili fra il personale dipendente.

L'attività negoziale è disciplinata dal regolamento amministrativo-contabile dell'Ente, approvato dal Mlps il 26 marzo 2024.

L'Ente ha comunicato di uniformarsi alle prescrizioni del codice dei contratti pubblici (per l'esercizio in esame, il d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e, dal 1° luglio 2023, il d.lgs. 31 marzo 2023,

n. 36, secondo le norme transitorie previste agli artt. 224 ss. del medesimo d.lgs. n. 36), rispettando anche il criterio di rotazione degli inviti e dei fornitori, nonché alle linee guida approvate dall'Anac e ai decreti attuativi emanati dai ministeri competenti per materia.

Nella sezione "Trasparenza" del sito istituzionale sono pubblicati i dati e le informazioni secondo quanto previsto delle linee guida Anac e dal "codice per la trasparenza" dell'Ente, nonché le relazioni annuali della Corte dei conti. Al riguardo si osserva che quest'ultima pubblicazione è ferma al 2021 e, pertanto, se ne raccomanda l'aggiornamento.

Nel 2023 gli iscritti attivi sono stati pari a 81.761 unità (in aumento del 5,98 per cento rispetto al 2022). L'indice demografico, dato dal rapporto tra iscritti attivi e pensionati, ha evidenziato un valore di 12,06 iscritti per ogni pensionato nel 2023, a fronte di 12,49 nel 2022 (12,81 nel 2021), confermando così un *trend* in discesa.

Si evidenzia, rispetto al 2022, un incremento del 7,66 per cento per la contribuzione soggettiva e dell'8,72 per cento per la contribuzione integrativa.

L'indice annuo di copertura, dato dal rapporto tra contribuzioni e prestazioni, è pari a 5,26 nel 2023, rispetto al 5,38 del 2022, risultando in lieve decremento e ribaltando il *trend* in ascesa nell'ultimo triennio.

Nel 2023 sono stati erogati complessivamente 6.780 trattamenti pensionistici, rispetto ai 6.178 del 2022, con un conseguente incremento di circa 4,58 mln.

Il saldo della gestione pensionistica è pari a 139,241 mln, con un incremento del 10 per cento rispetto all'esercizio precedente. Le prestazioni assistenziali ammontano complessivamente ad euro 25.330.352, presentando un decremento del 5,28 per cento rispetto al precedente esercizio.

Nel 2023, la gestione finanziaria del patrimonio dell'Ente, corrispondente ad una giacenza media del valore complessivo di euro 2.194.752.650, in aumento rispetto al 2022, ha dato luogo a un rendimento netto del 2,441 per cento (3,353 nel 2022), pari ad euro 53.573.285.

Il valore medio del patrimonio mobiliare è pari ad euro 1.831.910.963, in diminuzione del 12,5 per cento rispetto al 2022, con un rendimento netto di euro 44.759.381. Il plusvalore degli investimenti mobiliari conseguito nel 2023 riguarda, in particolare, operazioni in titoli obbligazionari e fondi comuni, che hanno consentito di realizzare un rendimento netto della gestione, a valori contabili, del 2,443 per cento (3,719 per cento nel 2022).

Il patrimonio netto dell'Ente nel 2023 espone un risultato di 254,416 mln in aumento del 7,36

per cento (+17,4 mln) rispetto al precedente esercizio. Nello specifico: 176,5 mln riguardano il fondo conto di riserva, 38,2 mln il fondo conto contributo integrativo e 39,7 mln l'avanzo del conto economico d'esercizio. I crediti verso gli iscritti risultano pari a 329 mln, in aumento del 4 per cento rispetto al precedente esercizio, gli "altri crediti", pari a 10,23 mln, risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 23,6 per cento. Nel prendere atto della consistenza rilevante di tali crediti, si raccomanda all'Ente di continuare a prestare attenzione costante alle proprie ragioni creditorie, anche al fine di incrementare le entrate, nonché di proseguire nella valutazione della sussistenza dei presupposti per il mantenimento in bilancio di eventuali crediti, che ove prescritti o di incerta esigibilità, devono essere espunti dalle scritture contabili, al fine di una corretta rappresentazione dei dati. I debiti sono complessivamente pari a 27,1 mln (31,1 mln nel 2022).

Il conto economico chiude con un risultato positivo di euro 39.716.393, in diminuzione del 49,51 per cento rispetto al 2022 (quando era pari ad euro 78.668.556).

Dall'analisi del conto economico riclassificato al 31 dicembre 2023 emerge che il risultato della gestione caratteristica è passato da un saldo positivo pari ad euro 1.532.238 (euro 5.344.526 nel 2021) ad un saldo negativo pari ad euro 20.365.260, quest'ultimo corrispondente alla differenza tra la somma del valore della produzione pari ad euro 291.812.945 e l'importo dei costi della produzione pari ad euro 312.178.205.

Nel rendiconto finanziario per il 2023 le disponibilità liquide nette, inizialmente pari a 52,8 mln, sono passate a 54,7 mln a fine esercizio. Difatti, il flusso monetario del 2023 è positivo per 1,818 mln, per effetto dei valori positivi derivanti dalla gestione reddituale per 233,9 mln, in aumento rispetto al precedente esercizio (228,342 mln), a fronte di quelli negativi derivanti dall'attività di investimento, pari a 232,1 mln (-225,902 mln nel 2022). I flussi derivanti dall'attività di finanziamento si confermano, invece, pari a zero.

Dal rendiconto emerge la capacità dell'Ente di affrontare gli impegni finanziari a breve termine e di autofinanziarsi. Difatti, il flusso finanziario dell'attività reddituale, pari a 233,9 mln, dimostra che i flussi di cassa totali provengono dalle risorse finanziarie prodotte dalla gestione caratteristica dell'Ente. Tuttavia, considerato che l'attività di investimento ha assorbito gran parte delle disponibilità liquide, che comunque rimangono consistenti e in crescita rispetto al precedente esercizio, si ritiene opportuno rinnovare all'Ente la raccomandazione ad un costante monitoraggio della gestione stessa, mediante adeguati

criteri di selezione dei gestori esterni, indirizzando le scelte nel rispetto della normativa di autoregolamentazione adottata e verso prodotti finanziari che possano coniugare la redditività con la sicurezza dell'investimento, tenendo conto delle finalità dell'istituto, che rimangono quelle di garantire nel tempo la sostenibilità economica e finanziaria della gestione previdenziale.

Il raffronto tra i dati contabili di consuntivo al 31 dicembre 2023 e quelli attuariali del bilancio tecnico redatto al 31 dicembre 2020, evidenzia, rispetto ai valori attesi, un miglioramento sia del saldo previdenziale (+68,9 mln), sia del saldo totale (+90,3 mln), nonché del valore del patrimonio (+283,7 mln), in considerazione delle maggiori entrate (+88,41 mln) e minori uscite (-1,9 mln) verificatesi nel 2023 rispetto al bilancio tecnico redatto con criteri prudenziali.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

